LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 6 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Commissario S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 43-440 55-301. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 66, Finanz. L. 100, Necrol. L. 90 - Pubbl. comm. entro la testa di rubriche, nel testo del giornale (tel. 41-080); Aste giudiziarie, Sesto, Fondia, Lavoro, Ganti., Moda, Seguendo la Cronaca, I Giornalisti; L. 180 per linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 2160; Semestre L. 600; Trimestre L. 350 - Estero: Anno L. 2600; Semestre L. 1190; Trimestre L. 600. C/c postale 2/2712.

GIOVEDI' 17 Ottobre 1946 — Anno II — Num. 244
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

NORIMBERGA: FINE DEL NAZISMO?

A tu per tu con i tedeschi

Una gioventù muta e idolatra che inconsciamente aspetta il vecchio o un nuovo capo - Ma la Germania è semi-distrutta e un incerto avvenire l'attende

(Dal nostro inviato)
BERLINO, ottobre.

Tornato a Berlino dopo diciott'anni, tra questo sconfinato cumulo di macerie, la prima constatazione che è balzata viva alla mia mente da una ancorchè sommaria osservazione è stata che la Germania, militarmente sconfitta e suddivisa, rappresenta per sempre un gigantesco complesso umano ed economico unitario. Dalle sconvolte pianure nord orientali della zona sovietica sino alle dolci colline renane della zona francese, dal Mare del Nord alle Alpi bavaresi vibra e pulsa il cuore dell'Europa con moto lento e stanco, con toni torpidi e bassi. Questo torpore rende mute le bocche e le anime, impedisce ai tedeschi di far luce nelle loro coscienze; ma appena si ottiene — assai raramente e con difficoltà — di far vincere loro la paura di esprimersi liberamente, il amondos che si rivela dal chiuso delle loro anime dimostra come qui siamo fuori della realtà.

Una delle prime persone con le quali ho parlato durante questa mia inchiesta è stata una professoressa la quale, quando io onestamente l'ho avvertita che ero italiano, mi ha subito dichiarato con tono volutamente astioso: «Va bene: noi abbiamo perduto la guerra; ma se io dovessi per miracolo nascere una seconda volta non vorrei nascere che tedesca». Alcuni giorni più tardi un sacerdote cattolico, uomo di indiscutibile intelligenza superiore, che ha conosciuto le malvage brutalità della Gestapo e le torture del campo di concentramento per essersi pubblicamente dichiarato contrario al regime nazista, mi ha apertamente confessato: «Noi preti cattolici abbiamo condannato il nazismo anche perchè eravamo coscienti che la sua vittoria avrebbe significato la distruzione della Chiesa cattolica in Germania; ma tuttavia gli abbiamo obbedito, cioè non l'abbiamo combattuto con le armi in pugno, anzi abbiamo partecipato alla «sua» guerra perchè era nostro imprescindibile dovere servire la «nostra» patria germanica». Il sacerdote, colpito dallo stupore suscitato in me dal fatto che l'idea della fede abbia potuto essere coscientemente sacrificata a quella della patria, si è scusato spiegandomi che «la vittoria di Hitler non avrebbe ucciso che un solo membro della sterminata Chiesa di Roma, mentre la sconfitta di Hitler avrebbe ucciso tutta la patria tedesca». Il dramma, qui, è assai grave; ma ci dà modo di constatare uno speciale stato d'animo che, purtroppo, persiste tuttora.

Dirò di più: è raro, non dico sentir condannare Hitler per aver scatenato la guerra mondiale, ma è raro anche solo sentirlo condannare per averla perduta. I giovani non dicono: «Hitler ha perso la guerra», ma soltanto: «abbiamo perso la guerra»; il che non è la stessa cosa, anzi è una cosa del tutto diversa. Allo stesso maniera non dicono: «Hitler è morto», ma semplicemente: «Hitler è scomparso». E per chiarire meglio il loro pensiero quasi sicuramente essi aggiungono con risoluta sicurezza: «Nessuno ha trovato il cadavere di Hitler. E' matematico che il Führer è scomparso, ma non è altrettanto matematico che egli non viva». Altri dichiarano esplicitamente con sconcertante persuasione: «Hitler vive; o se non vive fisicamente, vive lo stesso». Non dicono: «vive in noi», ma dicono: «vive in molti tedeschi». Adoperano questa cauta espressione solo perchè temono l'arresto e la conseguente prigione; altrimenti direbbero chiaro e tondo: «noi siamo nazisti». A Heidelberg, in zona americana, sono stati affissi ai muri e distribuiti alla popolazione manifestini stampati alla macchia da «i nazisti risorti per salvare la Patria dal pericolo sovietico». E' una goccia che vuol spegnere un rogo? Sarebbe temerario e imprudente affermare una cosa simile perchè l'epurazione procede con ritmo accelerato in tutte le zone, ma si può tuttavia affermare che nella zona sovietica esiste sotto la cenere un fuoco che arde e non si consuma; e che è tanto più interessante in quanto esso vuole riscaldare di sè tutta quanta la Germania che reclama «una e indivisibile», contro ogni separatismo bavarese o renano che sia. Il sacro fuoco teutonico (ironia della sorte!) custodito dalle vestali moscovite è un'altra ... della ragione che vendono ... molti tedeschi. Stupiti ... bene. ... non spaventati: perchè per essi è, comunque, uno spiraglio di luce nella incombente oscurità che li avvolge, e attraversa le loro menti.

Se si vuol afferrare il senso di questo che a noi può sembrare una perversione spirituale bisogna tener presente lo stato febbrile in cui vivono i tedeschi, moltissimi dei quali non si capacitano, nella loro cecità, che la Germania abbia con la guerra commesso un mostruoso crimine contro l'intera società. Questi moltissimi, questi milioni di individui, non sono, si badi bene, degli astuti mentitori. No: essi sono semplicemente dei sopravvissuti di un cataclisma che ha scardinato tutto, meno la loro giovane e muta idolatria. Si è davanti a impietrite schiere di adolescenti che, senza averne la precisa coscienza, aspettano il vecchio o il nuovo Capo.

Un universitario mi ha detto: «Hitler è per noi tedeschi l'eroe nazionale leggendario, simile al Barbarossa, perchè nessuno più di Hitler ha interpretato la legge divina della supremazia del popolo germanico nel mondo. Hitler non ha errato nel voler imporre all'universo intero l'eterna verità germanica; ha errato solo nella scelta del momento e dei mezzi. Ci hanno rubato la bomba atomica (nei tedeschi è diffusa e radicata la credenza che la bomba atomica fosse già in costruzione in Germania nelle ultime settimane della guerra) con la quale minacciano di distruzione i sovietici. La partita, credete a me, non è che rimandata». Un giornalista mi ha fatta quest'altra caratteristica dichiarazione: «Basta con la colpa collettiva! I venticinque anni di politica cetera imbecille praticata dall'Inghilterra sono stati la sorgente stessa del successo dell'hitlerismo».

Ma i tedeschi, ad un anno e mezzo dalla sconfitta, non hanno ancora capito, forse perchè non lo possono, che la Germania è stata ridotta in pezzi dalla guerra nazista, che ha perso migliaia di chilometri quadrati di territorio a causa della guerra nazista, che le grandi città del Paese, espressione della potenza storica dei tedeschi, sono un cumulo di rovine per la guerra nazista, che molte piccole città sono semidistrutte, e devastati i paesi nei quali è passato il flagello della battaglia per colpa della guerra nazista. E' precisamente per questo che non comprendono la fame che sono costretti a sopportare; fame che si fa meno dura, e quindi meno pericolosa, dalla zona francese a quella russa; perchè la strana sovietica sa quanto sia allettante e convincente una fetta di pane o una patata in più al giorno da mettere nello stomaco.

Nella loro confusa cecità spirituale molti tedeschi non si accorgono ancora che il popolo tedesco è in pezzi, che la guerra aerea ha disperso le sue membra un po' dappertutto, che immense masse di profughi si sono riversate, spinte dall'avanzare degli eserciti alleati vittoriosi, verso il cuore del Paese; dove oggi milioni e milioni di disgraziati aspettano lavori, affamati, disperati di riprendere il cammino verso un ancora incerto avvenire.

Luigi Morandi

Le due ore nella sala delle forche

Le reazioni dei condannati dinanzi al palco di morte - Una lotta cui guardiani

Norimberga, 16 ottobre.

In seguito al suicidio di Goering, gli altri condannati sono stati immediatamente ammanettati. I condannati non hanno sollevato molte obiezioni tranne Streicher e Sauckel. Il contegno di Sauckel è stato tanto minaccioso nel momento in cui le guardie gli si è avvicinato che il colonnello Andrus ha creduto bene di frapporsi fra i due.

All'una Joachim von Ribbentrop è stato fatto uscire dalla sua cella. Traversata la grande galleria del carcere egli è entrato nella vicina palestra dove 3 forche erano state erette nel campo già destinato al giuoco della pallacanestro. Dieci forti riflettori illuminavano a picco la scena.

Tre colpi secchi sono stati battuti alla porta che si è aperta. Sebbene abbagliato dalla improvvisa luce Ribbentrop è rimasto con il capo eretto. Egli ha detto: «Auspico che la Germania ritrovi la sua unità».

Si ripetono i tre colpi. Entra Keitel. Sta eretto come se dovesse recarsi ad una rivista. Il suo vestito è accuratamente stirato; i suoi stivali brillano nella luce potente dei riflettori. La sua faccia lucida come se si fosse lavato e rasato di fresco. Sale decisamente sulla forca tenendosi ben dritto. «Wilhelm Keitel — gli chiede l'ufficiale che gli sta al fianco — avete un'ultima parola da dire?». Keitel guarda davanti a sè e parlando a bassa voce, ma chiaramente, come se prendesse la parola in qualche importante conferenza dello stato maggiore, dichiara: «Invoco l'Onnipotente perchè abbia misericordia per il popolo tedesco. Più di 2 milioni di persone sono morte prima di me. Ora io seguo i miei figli». E alzando la voce dice con enfasi drammatica: «Tutto per la Germania».

Alle 1,38 ha fatto il suo ingresso Ernest Kaltenbrunner che declina senza esitare le sue generalità e quando gli viene domandato se abbia una ultima parola da pronunciare risponde educatamente: «Sì, per favore». Kaltenbrunner sembra tener aperte a stento le palpebre pesanti di sonno, ma non vi è traccia di stanchezza nella sua voce quando dice: «Ho servito il popolo tedesco e la mia patria con buona volontà. Ho fatto il mio dovere conformemente alle leggi del mio paese. Mi dolgo che siano stati commessi dei delitti nei quali non ho avuto parte. Evviva la Germania!».

Il quarto ad andare al patibolo è Alfred Rosenberg. E' l'unico fra i condannati a rispondere di no alla domanda se abbia un'ultima parola da pronunciare.

E' la volta di Frank. L'infame «gauleiter» della Polonia occupata entra sorridendo. Sorrideva ancora ai piedi del patibolo mentre declinava le sue generalità ed ha salito con passo sicuro i tredici gradini. Tuttavia quando ha detto le sue ultime parole la sua voce era debole e tremante.

Sembrava che si rivolgesse al cappellano francescano più che agli altri presenti. «Prego Dio — egli ha detto — di ricevere la mia anima. Possa il Signore accogliermi».

Frick si è guardato in giro con un senso di incertezza nel momento in cui gli sono apparse le 3 forche, poi a voce alta ha pronunciato le sue ultime parole: «Viva l'eterna Germania».

Julius Streicher è entrato col suo atteggiamento consueto. Schizzava ferocia dagli occhi e le guardie hanno dovuto trascinarlo fino al luogo dell'esecuzione. Ha tentato di sciogliersi le braccia, ma non vi è riuscito. «Heil Hitler», ha detto con la sua voce tonante. Avvicinandosi ai gradini fatali ha aggiunto: «Ora anche io vado al cospetto di Dio». Ai piedi del patibolo, quando gli è stato chiesto il suo nome, ha risposto velenosamente: «Il mio nome, lo sapete bene il mio nome», la domanda è stata ripetuta e allora Streicher si è deciso a rispondere a tono: «Va bene, Julius Streicher». Salito sulla forca, con a fianco il cappellano cattolico, ha gridato: «Giorno verrà in cui i bolscevichi vi impiccheranno tutti», mentre il cappuccio nero veniva calato sul suo viso si è potuto ancora sentire la sua voce: «Adele mia cara», sono state le sue ultime parole.

Sauckel che ha sostenuto fino all'ora estrema di essere innocente, invitato dalle guardie a vestirsi per fare la sua ultima passeggiata dalla cella alla forca si era rifiutato di vestirsi. Le guardie che gli camminavano dietro lo tenevano per le braccia. Saliti 13 gradini Sauckel ha girato su se stesso sotto la luce dei riflettori. Alla domanda se volesse pronunciare qualche parola ha risposto con ira: «Muoio innocente; il verdetto è stato duro. Dio protegga la Germania e la faccia ancora una volta grande. Dio protegga la mia famiglia».

Alle 2,31 è entrato Jodl. Da buon soldato, come Keitel, camminava eretto quasi volesse aumentare la sua statura. Si è comportato dignitosamente e le sue ultime parole sono state: «Ti saluto, mia Germania».

Seyss Inquart è stato l'ultimo a salire il patibolo. Guardava fisso davanti a sè e sembrava un sonnambulo.

Mentre egli stava fermo sotto lo sfolgorio delle luci uno degli assistenti del boia gli tolse le lenti. Le sue ultime parole furono pronunciate con freddezza senza alcuna emozione. Egli disse: «Io spero che questa esecuzione sia l'ultimo atto della tragedia della seconda guerra mondiale e che la lezione di questa guerra mondiale servirà per la pace e la comprensione fra i popoli». Poi con molta enfasi aggiunse: «Io credo nella Germania».

Seguì una pausa penosa durante la quale le guardie entrarono nella prigione per ritornarne poco dopo col corpo di Goering su una barella. Aveva la testa penzoloni e la bocca aperta. (Reuter)

Il veleno nella cella

Inchiesta sul suicidio di Goering

(Nostro servizio particolare)
Norimberga, 16 ottobre.

Sono morti. Sono al cospetto di Dio. Dei ventuno imputati che un anno fa rispondevano all'appello della Corte internazionale, solo dieci rimangono: sette attendono nelle anguste celle della rossa prigione di Norimberga il trasferimento al penitenziario berlinese di Spandau; un altro, von Papen, se ne sta rintanato nella stessa prigione per quanto il Tribunale l'abbia assolto. Teme, come Fritsche e Schacht, la punizione dei compatrioti.

In undici celle questa sera non si è accesa la luce. Gli uomini che ieri a quest'ora le occupavano, ancora ignari, tranne Goering, dell'imminente fine, hanno pagato con la vita lo scotto dei loro crimini. Su Norimberga pesava stamane una cupa atmosfera che rendeva ancora più triste la tediosa mattinata di ottobre. Come al solito gran movimento di soldati americani. I russi e gli inglesi sono partiti da un pezzo. Come al solito una folla di frettolosi tedeschi, pallidi e mal vestiti, sulle vie del lavoro.

Il colpo di scena

Sapevano del suicidio di Goering, dell'impiccagione degli altri dieci. Ne ho fermato alcuni; ho chiesto loro che cosa pensassero del suicidio di Goering, l'avvenimento più emozionante delle ultime ore, quello più suscettibile di destare reazione nell'animo di chi, anche se è disgustato dei suoi capi intestarditi nel condurre una guerra perduta, ha rispettato e ammirato per tanti anni il Reichsmarschall. «Hanno sbagliato a condannarlo a morte, mi ha detto il meccanico Kurt Grosser. Avrebbero dovuto lasciarlo vivere e lavorare; così avrebbe visto quale male ha fatto alla Germania». «Ha ancora trovato il coraggio di uccidersi prima di essere trascinato al patibolo, ha affermato il commesso George Nüssel. Era ora, dopo tanti anni di iacosciami».

Altre idee ha espresso il ventunenne Helmut Eichstedt, mutilato di guerra: «Goering ha commesso tanti errori, egli ha detto; ma ho sempre pensato che sarebbe stato troppo per lui finire sulla forca. In fondo era il nostro maresciallo. Spesso si è parlato di complotti organizzati per farlo evadere e vi confesso che ho sempre sperato che riuscissero. Sono falliti, ed allora è meglio che sia finito così».

Ma il giovane mutilato è l'unico che mi abbia parlato in questi termini. Gli altri hanno espresso indifferenza o sollievo; qualcuno soddisfazione: e non ho motivo per credere che fingessero: bastava che mi guardassi attorno per convincermi della loro sincerità. Norimberga in rovine; e Goering aveva promesso che mai una bomba alleata sarebbe caduta sulle città tedesche. E' morto. Ma il colpo di scena del suo suicidio ha destato la più grande emozione negli ambienti alleati. Tutte le precauzioni prese nei giorni precedenti l'esecuzione si sono dimostrate vane: il controllo dei documenti dei pochi autorizzati a entrare nel palazzo di giustizia, l'assoluto isolamento dei condannati, le quotidiane perquisizioni delle celle e dei detenuti, non sono bastati a impedire che la piccola micidiale capsula di cianuro giungesse o restasse nelle mani di Goering.

La fiala

Il comitato di inchiesta di tre ufficiali americani, costituitosi stamane e presieduto da un ufficiale superiore della Terza Armata, — che non fa parte quindi delle truppe di stanza a Norimberga — si è riunito oggi. Non è tuttavia noto alcun elemento positivo di natura ufficiale. Il maggiore Frederich Teich, comandante operativo del carcere, ha dichiarato stasera che non è stato finora effettuato alcun arresto; nessuna misura disciplinare è stata presa nei confronti del colonnello Burton Andrus, comandante della prigione, e della sentinella che sorvegliava la cella di Goering al momento del suicidio.

«Suppongo che il rapporto del Comitato di inchiesta sarà noto solo fra un paio di giorni» ha detto Teich. Ha poi descritto la fiala metallica rinvenuta nella branda del suicida: un astuccio simile a quello che il maresciallo aveva occultato in una bottiglia di «Nescafè» e che venne rinvenuta un anno fa dagli alleati, durante una perquisizione della cella. E' un cilindretto lungo cinque centimetri e con un diametro di due. «E — ha osservato Teich — non è affatto improbabile che Goering l'abbia avuta in cella durante tutto il periodo della prigionia».

Poi ha definito la quotidiana perquisizione della cella, una minuziosa ispezione avanzando peraltro alcune riserve circa il modo con cui può essere stata effettuata ieri, dato che si sapeva ormai ai condannati non restassero che poche ore di vita. Teich ha infine escluso categoricamente la possibilità di una responsabilità di Emmy Goering. «Quando la signora visitò per l'ultima volta il condannato, — egli ha detto, — questi fu ammanettato. Siamo certi che fra i due non fu scambiato alcun oggetto. Per quanto riguarda Frau Goering, siamo certi che non ha nulla a che fare con la questione».

Teich ha del pari escluso la possibilità che la capsula sia stata lanciata a Goering attraverso la finestra della cella. «Potrebbe darsi che il veleno sia stato portato al condannato da qualcuno del personale, sia americano sia tedesco: un barbiere che radendolo o tagliandogli i capelli avrebbe potuto introdurre l'astuccio tra il collo e la camicia, un cuoco, magari anche un medico o il dentista. Ma si tratta di semplici ipotesi poichè, per noi, essi sono al di sopra di ogni sospetto. Non lo sono altrettanto, naturalmente, per la Commissione di inchiesta».

Si è avanzata l'ipotesi che il veleno fosse contenuto nella pipa da cui il condannato non si separava mai. «In questo caso — ha osservato l'ufficiale americano — Goering non avrebbe potuto fumare; e ha fumato fino a poche ore prima del suicidio».

Sepoltura segreta

Così il caso Goering rimane più che mai aperto. Intanto il cadavere del maresciallo è stato allontanato da Norimberga insieme a quello degli altri morti di questa tragica notte.

Da fonte ufficiale nessuna notizia al riguardo: ma tutto sta a indicare che le undici salme sono in viaggio verso l'estrema dimora, o forse già vi riposano. Nessuno saprà mai dove i complici di Hitler siano stati sepolti. L'ultima notizia che di loro ha avuto il mondo, è contenuta nel laconico comunicato della Commissione quadripartita: «Le sentenze capitali sono state eseguite. Hermann Goering si è suicidato».

Alla luce di dieci potenti riflettori i gerarchi condannati hanno recitato l'ultimo atto del dramma. A Hermann Goering, criminale numero uno, spettava il poco ambito onore di aprire il tragico spettacolo. Ma quando l'ora fissata per le esecuzioni è giunta, il maresciallo della Luftwaffe giaceva cadavere, il viso contratto e le labbra cosparse di cristalli di cianuro. E' comparso ugualmente nella sala dove erano state erette le tre forche. La salma è stata presentata, dopo la conclusione delle esecuzioni, ai quarantacinque testimoni ufficiali affinchè potessero testimoniare al mondo della morte di Goering. Gli altri sono saliti alla forca ad uno ad uno. Primo Ribbentrop, ultimo Seyss Inquart, secondo l'ordine in cui sedevano sul banco degli imputati durante il processo.

Il carnefice, l'americano John Woods, coadiuvato da due aiutanti, uno dei quali tedesco, si portava alternativamente dall'una all'altra forca; la terza era di riserva, e procedeva con esperta rapidità alle tradizionali manovre: legava, aiutato dagli assistenti, mani e piedi ai condannati; attendeva che avessero pronunciato l'estrema dichiarazione. Poi calava sul loro capo il tradizionale cappuccio nero che nasconde agli astanti gli orribili spasimi della morte; uno scatto della leva, la botola si apriva scricchiolando. Il medico si introduceva al disotto del lugubre drappo nero, all'interno del palco: ascoltava con lo stetoscopio per accertarsi che il cuore non battesse più. Trascorsi i prescritti quindici minuti, il cadavere veniva rimosso e un altro condannato faceva l'ingresso nella sala.

Clinton B. Conger
dell'«United Press»

Heath è stato impiccato

Londra, 16 ottobre.

George Neville Heath, l'exufficiale 28enne della RAF sudafricana, condannato a morte per il sadico assassinio di due giovani donne, è stato stamane impiccato alle ore 9 nella prigione londinese di Pentonville.

IL PRESTITO 3,50 PER CENTO

Bertone apre la campagna

"Gli speculatori stiano attenti: il cambio della moneta e l'imposta verranno prima che si creda; e oggi l'Italia deve risorgere,,

Roma, 16 ottobre.

Il Ministro del Tesoro, on. le Bertone, ha parlato stasera alla radio sull'imminente «prestito della ricostruzione». Egli ha iniziato il suo discorso facendo un quadro del «baratro finanziario ed economico in cui siamo precipitati: una circolazione che supera i 400 miliardi, dei quali oltre 120 dovuti alle spese di occupazione degli eserciti alleati; un debito pubblico di oltre mille miliardi, di cui 270 rappresentati da buoni ordinari a brevissime scadenze, 283 da buoni del tesoro poliennali che scadranno tutti entro i prossimi tre anni e almeno 350 di impegni verso la Banca d'Italia».

Il Ministro, esposti quindi le caratteristiche del nuovo prestito e i vantaggi che esso offre ai sottoscrittori, ha fatto appello anche al senso di responsabilità del risparmiatore italiano richiamando la sua attenzione su due provvedimenti sui quali si è speculato in questi ultimi tempi: l'imposta straordinaria sul patrimonio e il cambio della moneta.

«Taluno — ha detto il Ministro — ha istituito pubblica cattedra di insegnamento ed altri va sussurrando: "Vedrete che non se ne farà niente; statevene tranquilli; il fisco non verrà a fare il curioso nelle vostre tasche e nei vostri portafogli". Non è così. Oggi vi è la dichiarazione ufficiale nel decreto, vi è l'impegno di Governo. L'imposta straordinaria sul patrimonio ci sarà e ci sarà pure il cambio della moneta. Tutti i titoli di Stato non convertiti nel nuovo prestito, tutta la moneta non investita nel prestito medesimo, saranno soggetti a denuncia e ad accertamento d'ufficio e a tutte le conseguenze fiscali relative. All'attuazione dei due provvedimenti si attende soltanto il compimento delle condizioni tecniche per la emissione della nuova carta moneta; ed è bene si sappia che a tale compimento si attende fin da ora e che tra l'annuncio e l'attuazione correrà il minor tempo possibile. Gli speculatori stiano quindi bene attenti. Chi oggi crede di salvarsi mediante acquisti di fortuna non ragionati, va incontro ad amare delusioni. Il Governo ha preso impegno di difendere la lira e la difenderà contro tutti gli attacchi e tutte le speculazioni. Chi avrà avuto fiducia nell'opera sua e lo avrà affiancato non avrà a rammaricarsene».

Il Ministro, accennando ai sintomi confortanti della nostra ripresa, ha poi concluso: «Quanto più alto sarà il gettito, più ci allontaneremo dalla zona del pericolo. L'arresto del lavoro di ricostruzione vuol dire collasso e sfacelo; la inflazione vuol dire rovina e miseria per tutti, specie per le classi che di tutela e di assistenza hanno maggior diritto e bisogno: le classi lavoratrici. Di rovine l'Italia fu abbastanza seminata; oggi è da provvedere allo sgombero delle macerie e alla risurrezione».

De Gasperi a Byrnes

Il gesto degli S. U. di grande conforto all'Italia

Roma, 16 ottobre.

Il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, ha inviato al Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, Byrnes, la seguente lettera:

«La ringrazio della lettera cordiale con la quale Ella mi annuncia la decisione del suo Governo di effettuare immediatamente il versamento di un acconto di 50 milioni di dollari al Governo italiano a rimborso delle somme in lire da noi fornite all'esercito degli Stati Uniti per l'acquisto di rifornimenti in Italia e di predisporre il versamento degli altri residui non appena saranno ultimati i conteggi in corso».

«Anche La ringrazio delle parole che Ella ha voluto rivolgere in questa occasione al popolo italiano e del riconoscimento che Ella ha voluto pubblicamente fare della parte che esso ha avuto nella liberazione del Paese dal fascismo e dal nazismo e nel ristabilimento di un Governo democratico degno delle sue grandi tradizioni. L'iniziativa nord-americana e le parole che l'accompagnano ci toccano profondamente. Esse sono per noi un concreto segno dello spirito di equità che anima il popolo nord-americano nei confronti italiani e ci confortano, nell'ora grave che il nostro Paese attraversa, a sperare che codesto spirito riesca in definitiva a prevalere in tutti gli atti della politica internazionale».

«Il contributo dato dagli Italiani attraverso la storia alla vita americana, cui Ella accenna con così nobili espressioni nella Sua lettera, è altra garanzia che i vincoli antichi e nuovi che legano le nostre due repubbliche andranno sempre più rafforzandosi in avvenire, come è nei nostri comuni propositi. Voglia, caro signor Byrnes, insieme all'assicurazione del nostro animo grato, credere ai sensi della mia cordiale amicizia».

Eisenhower ispeziona la linea Morgan

Gorizia, 16 ottobre.

Un comunicato dell'autorità militare americana annunciava che Eisenhower era giunto a Trieste in mattinata proveniente dalla Germania. In realtà il capo di stato maggiore dell'esercito americano non si è spinto fino alla città contesa, ma, giunto in treno da Salisburgo, è disceso a Tarvisio, di dove ha iniziato un giro di ispezione del settore americano della zona di occupazione. Egli si è avvicinato ai confini della zona suscettibile di internazionalizzazione, toccando la città di Gorizia, che ne dista 25 chilometri. Il generale ha inoltre visitato gli avamposti americani a ridosso della linea Morgan, senza però toccare i posti di blocco sulla stessa linea, visitando quindi le truppe statunitensi a Cormons e a Udine.

Il capo di stato maggiore ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti dicendo anzitutto di essere all'oscuro delle complicate misure di sicurezza prese in occasione della sua visita alla Venezia Giulia, che egli ha definito un viaggio di ordinaria amministrazione.

Egli ha poi spiegato la mancata visita a Trieste facendo notare che questa si trova sotto giurisdizione delle forze inglesi, mentre egli intendeva ispezionare le truppe americane. Accennando agli incidenti aerei con la Jugoslavia, Eisenhower ha detto che, se è comprensibile l'emozione da essi suscitata negli Stati Uniti, è però necessario giudicare le cose nella giusta prospettiva.

In generale ha ricordato che un giornale triestino filo-jugoslavo ha voluto affibbiargli l'appellativo di «arma atomica segreta anti-jugoslava». "Probabilmente l'articolista scherzava — ha osservato — poichè nessuno m'ha mai giudicato un elemento pericoloso.

Eisenhower non ha voluto fare predizioni circa l'avvenire delle forze di occupazione americane nella Venezia Giulia.

Byrnes non considera la Conferenza un fallimento

Parigi, 16 ottobre.

Prima di lasciare Parigi per tornare negli Stati Uniti, Byrnes ha mostrato di non dividere l'opinione corrente circa il completo fallimento della Conferenza dei ventuno. A suo parere la riunione del Lussemburgo aveva soltanto lo scopo di permettere a tutti di esprimere le proprie idee circa i problemi della pace. Egli ha anche manifestato la fiducia che il Consiglio dei Quattro rispetterà le decisioni della conferenza adottando quelle che l'assemblea ha approvato con una maggioranza di due terzi. «E' difficile immaginare — ha detto il Segretario di Stato — che qualcuno dei membri del Consiglio possa non accettare questo punto di vista».

I socialisti scontenti del ministero degli Esteri

Due drammatiche riunioni notturne - Il "processo,, a Corsi tende a diventare il processo al Governo

Roma, 16 ottobre.

Il Presidente del Consiglio è intervenuto nel pomeriggio alla riunione delle commissioni di studio democristiane per i problemi internazionali di finanza e del tesoro ed ha fatto una breve esposizione dei lavori a Parigi. «E' evidente — egli ha detto — che noi non potremmo accettare la corresponsabilità di ipotecare per lungo periodo di anni l'avvenire del popolo italiano. Tuttavia la questione della firma non può essere posta fin da questo momento. Il trattato di pace non è ancora definitivo ed è opportuno attendere di conoscere il testo nella stesura che sarà approvata a New York prima di giudicare quale decisione sarà migliore per l'avvenire del Paese».

Vive opposizioni

Le medesime perplessità di De Gasperi, sembrano essere condivise dai socialisti: almeno a quanto è possibile giudicare dagli accenni di politica estera fatti da alcuni membri della direzione del partito nella riunione di ieri notte. Il «placet» a Nenni è stato accordato, ma la comunicazione del neo-Ministro degli Esteri sulle linee direttive alle quali egli intende ispirare la sua azione politica ha fornito il pretesto ad alcuni interventi che hanno conferito un tono di alta drammaticità alla discussione. Le più vive opposizioni sono venute dagli esponenti della corrente che fa capo a «Iniziativa Socialista». Zagari, di questo gruppo, si è dichiarato decisamente contrario all'assunzione del dicastero in una situazione internazionale estremamente tesa per la forte polarizzazione dei blocchi dopo la conferenza di Parigi, giudicando che i socialisti nell'attuale situazione possono servire la pace attraverso una politica che si svolga su un piano diverso da quello degli Stati oggi in contrasto. Questo punto di vista è stato condiviso anche da Silone e Pertini.

Saragat ha fatto valere come motivo di opposizione alla attribuzione degli Esteri a Nenni l'impossibilità per quest'ultimo di realizzare la politica delineata a Canzo.

Un secondo acceso dibattito si è avuto sul «caso Corsi». Il segretario del partito ha riferito i termini della questione, aggiungendo che contro Corsi era pervenuta una esplicita richiesta di dimissioni dal Governo e di espulsione dal partito. Esponenti di «Critica Sociale» hanno parlato in difesa del Sottosegretario. Saragat e Simonini hanno sostenuto che l'on. Corsi firmò la circolare perchè delegato dal Ministro dell'Interno e che, in ogni caso, lo scopo di quella circolare era di evitare che da uno sciopero dei lavoratori agricoli potesse derivare danno ai bambini ed ai vecchi.

Malinconia di Pacciardi

Hanno risposto gli esponenti della sinistra che la responsabilità di Corsi è palese, dato anche il suo telegramma di risposta alla Federterra; egli poi aveva i mezzi per opporsi ad un atto incostituzionale, come era la circolare, ed in definitiva poteva rassegnare le dimissioni da Sottosegretario. In questo senso ha parlato Pertini, mentre altri hanno riproposto il problema se i socialisti non potrebbero approfittare dell'occasione per rivedere i rapporti con la coalizione al Governo.

Stanotte la discussione è stata ripresa. Alcuni hanno suggerito che Corsi presenti al partito le dimissioni da Sottosegretario ed il partito decida in merito, d'accordo con la Federazione milanese che ha sollevato il caso; altri che gli si suggerisca di evitare di assumere impegni personali in contrasto con gli interessi e le direttive del partito.

Nenni ha iniziato privatamente oggi la sua attività di futuro Ministro degli Esteri ricevendo gli ambasciatori Tarchiani, Carandini, Quaroni e Reale; quest'ultimo partirà domani per Varsavia.

Sui motivi che lo hanno indotto a presentare le dimissioni da segretario generale del partito repubblicano, l'on. Pacciardi si è lungamente intrattenuto nel corso di una intervista. L'allontanamento socialista dei repubblicani dal Governo non vuol dire che il partito desideri una sua crisi, dato anche che un solo repubblicano è titolare di dicastero.

«Il Governo dei tre partiti può benissimo governare da solo. Esso ha risolto un problema difficile: quello di scontentare tutte le classi, tutti i ceti e naturalmente tutti i partiti, compresi quelli governativi. Se continuerà così, lavorerà egregiamente per l'opposizione monarchica». Dopo tali gravi parole, l'ex-leader si è dichiarato convinto della necessità della costituzione di un grande partito repubblicano democratico, ma ha melanconicamente concluso: «affogati nel compromesso, non diventeremo mai un grande partito».

La morte del Conte di Torino

Bruxelles, 16 ottobre.

Il principe Vittorio Emanuele Conte di Torino, cugino dell'ex-re Vittorio Emanuele di Savoia, è morto questa mattina in un ospedale di Bruxelles.

Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta Conte di Torino, secondogenito del principe Amedeo e della principessa Maria Vittoria dal Pozzo della Cisterna, era nato a Torino il 24 novembre 1870. Come i suoi fratelli aveva, giovanissimo, intrapreso la carriera delle armi ed era entrato nella Cavalleria, comandando poi successivamente parecchi Reggimenti, tra cui i «Bianchi Lancieri». Divenuto generale fu destinato a Milano, dove risiedette molti anni.

Il Conte di Torino ebbe un momento di celebrità in un periodo doloroso per l'Italia. L'episodio risale al 1897. Era l'epoca di Abba Garima. Il principe Enrico d'Orléans, trovandosi in escursione nell'Abissinia, aveva mandato al *Figaro* di Parigi alcune corrispondenze in cui l'impronti-tudine di certe frasi era pari alla irriverenza verso i nostri eroici combattenti. Tali corrispondenze suscitarono un'onda di sdegno in tutta Italia, ed allora il Conte di Torino scrisse, il 6 luglio 1897, una lettera al Principe di Orléans deplorando che si fosse offesa l'Italia ed invitandolo a smentire.

L'Orléans rispose che non aveva nulla da togliere alle sue affermazioni, ed il Conte di Torino ribattè con un telegramma, per avvertire l'offensore che due padrini sarebbero stati inviati a chiedergli soddisfazione.

Fra i padrini vennero fissate le condizioni del duello, che doveva aver luogo al Bois des Marechaux a Vaucresson.



Al mattino del 15 agosto 1897, alle 4,30, arriva sul terreno il Conte di Torino coi padrini, il marchese Ginori, il maggiore conte Coardi di Carpeneto e il prof. Antonio Carle di Torino, come medico. E' un mattino luminoso. Pochi minuti dopo si presenta il Principe d'Orléans. Uno scudo gettato in aria dal conte Avogadro stabilisce la sorte al principe la scelta del terreno e la direzione dello scontro al Leontieff.

Distribuite le armi, il duello si inizia vigoroso. Gli animi sono deliberati, i polsi fermissimi. Non è ancora terminata la prima ripresa che il Leontieff dà l'alt! Un colpo di risposta del Principe sabaudo ha ferito l'Orléans alla parte superiore del torace destro; i medici affermano che lo scontro può continuare; il Conte di Torino passa successivamente dall'attacco alla difesa, con grande energia. Ma il secondo assalto si svolge senza risultati; al terzo il Conte di Torino si leva il guanto e fa constatare ai medici una scalfittura. Si riprende: il duello dura da 24 minuti e prende un carattere di crescente aggressività: attacchi e difese sono rapidissime, le spade si incrociano e i duellanti si trovano spesso corpo a corpo.

Ad un tratto Leontieff grida: alt! Il Principe d'Orléans ha ricevuto un colpo al ventre; fa sforzi per mantenersi in piedi, ma è costretto a coricarsi al suolo. Gli somministrano un cordiale che lo rianima. Mentre viene medicato, il Conte di Torino indossa rapidamente il soprabito e si prepara a partire coi padrini; poi, passando vicino al ferito, vede l'Orléans che sollevandosi un poco gli rivolge queste parole: «Monsignore! Permettetemi di stringervi la mano». E i duellanti si strinsero la mano. L'onore nazionale era vendicato di fronte allo straniero.

Della sua carriera militare si può ricordare che, colonnello nel 1899 comandante il Reggimento «Lancieri Novara», ebbe la promozione a maggior generale nel 1903 e fu assegnato alla settima Brigata di Cavalleria. Nel 1910 fu promosso tenente generale e, dopo aver comandato la 3.a Divisione di Cavalleria, fu nominato Ispettore generale della sua Arma. Il Conte di Torino prese parte alla Grande Guerra del 1915 come Comandante generale della Cavalleria e si meritò la medaglia d'argento al valor militare e la croce di grande ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Nel 1923 ebbe il grado di generale d'Armata e da quel tempo — come dicemmo — visse sempre a Milano.

Durante il periodo della repubblica di Salò, egli aveva lasciato Milano e si era rifugiato in Svizzera, a Losanna. Dopo la caduta della monarchia aveva scelto come sua sede definitiva il Belgio.

Maria José a Campione in attesa del quinto figlio

Lugano, 16 ottobre.

Si apprende da fonte autorevole che l'ex regina d'Italia Maria José aspetta un bambino e si è trasferita a Campione sul lago di Lugano per dare alla luce il figlio in territorio italiano. La settimana scorsa l'ex regina ha visitato il fratello re Leopoldo del Belgio che si trovava sul Lago Maggiore.

Aumento dell'imposta su caffè, cacao e spezie

Roma, 16 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica i decreti relativi: a) all'aumento da lire 10 mila a lire 25 mila per q.le dell'imposta di consumo sul caffè crudo e da lire 14 mila a lire 34.500 sul caffè tostato; b) all'istituzione di una imposta di consumo sul cacao naturale o comunque lavorato nella misura di lire 20 mila al q.le; c) alla modificazione dei dazi doganali sulla cannella, sui chiodi di garofano, sul pepe, sullo zenzero, sul tè, sul matè, sulla vaniglia, sulle noci moscate, sugli amomi e cardamomi. I provvedimenti entrano in vigore subito e chiunque detenga i prodotti di cui sopra è tenuto a farne denuncia entro il termine di 5 giorni per il caffè e di 10 giorni per il cacao o derivati.

A proposito di tali provvedimenti statali si ha ragione di ritenere che la loro applicazione non dovrà avere sensibili ripercussioni sui prezzi di vendita al minuto in quanto le imposte dovrebbero incidere in modo prevalente sui larghi margini degli utili dei grossisti e dei commercianti. In ogni caso i competenti organi dello Stato seguiranno attentamente l'andamento dei prezzi; se essi tendessero a salire oltre il ragionevole saranno messi in esecuzione provvedimenti già all'uopo studiati.

Padre e figlio morti per veleno

Vicenza, 16 ottobre.

Chiamato telegraficamente, giungeva ieri a Vicenza il 35enne Giovanni Salin, il cui padre Lino, di 65 anni, da molto tempo infermo, era morto improvvisamente, l'altro ieri, pareva per paralisi cardiaca. Il Salin figlio, sconvolto dal viaggio, sentì il bisogno di purgarsi e bevve, perciò, una soluzione di due o tre cucchiai di sale preso in un vasetto dall'armadio dei medicinali. Il disgraziato veniva quasi subito colto da atroci dolori. Trasportato all'ospedale, vi decedeva per avvelenamento. L'autorità giudiziaria iniziava subito un'inchiesta, dalla quale pare sia risultato che anche il padre ha commesso il tragico errore di sbagliare vasetto ingerendo, anzichè sale purgativo, sale da concimazione o un altro con veleno per topi. Mentre le indagini continuano, sono stati sospesi i funerali del vecchio, che avrebbero dovuto svolgersi stamane, ed eseguita l'autopsia.

CRONACA CITTADINA

"Coiffeurs pour dames"

Questi signori di età mista, ma in prevalenza giovani, ben vestiti, attillati, lucenti e un po' giallini a forza di vivere al rinchiuso, si son chiamati da sè «acconciatori», o meglio «coiffeurs», come pronuncia la gran parte di essi. Ci troviamo di fronte a un'élite che mira a distaccarsi nettamente dal grosso della categoria; i ponti sono rotti e una specie di abisso separa ormai la desolata landa del liscio e contropelo dall'olimpo dell'acconciatura. Da un lato, dunque, i barbitonsori e dall'altro gli artisti, che dico? i sacerdoti del capello.

Complicatissimi riti si svolgono ogni sera tra gli specchi di questa neonata «Accademia degli acconciatori» che ha sede in una vecchia casa di una vecchia strada torinese. Davanti a ogni specchio siede una volonterosa ragazza che offre la sua chioma in olocausto a uno dei numi presenti.

Nella stanza attigua, un altro luminare tiene un gruppo di reclute ai misteri della permanente e del trattamento del capello; ch'è il vertice del sapere trasmissibile perchè il resto, mi dicono, non s'insegna. Si tratta di vocazione. Uno ce l'ha di natura, come l'elefante ha una tromba; e non ce l'ha. Se ha la vocazione, in pochi anni esce dall'ombra, si sbarazza d'un cognome superfluo per chiamarsi Claudio o Salvatore e brandendo il pettine, come un direttore d'orchestra la bacchetta, domina schiere di teste sottomesse. Quelle teste, gli appartengono. C'è chi possiede case e chi boschi e vigneti; il grande «coiffeur» possiede delle piantagioni di capelli che coltiva a suo capriccio. Li spazzola, sforbicia, frisiona, ondula con lievi tocchi delle sue mani piccole e ben curate («Bisogna averle sentite sulla testa per capirle!» dicono le clienti), mormorando per sè solo, con un compiacimento da creatore: «Che linea, che meraviglia!».

Questo creatore passa la vita a ritoccare l'opera di un altro creatore, quello vero. Che face le donne brune, bionde, castane, rosse, trascurando — neanche a farlo apposta — tutte le tinte di gran moda, il platino, il cenere, il gris-bleu, l'acagiù. E' questa una delle ragioni che permette a Claudio, o Giorgio, di regnare nel suo negozio — chiedo scusa, salon — come un pascià tra le odalische. Più della sarta, della modista, del calzolaio e di tutti gli artisti incaricati della sua decorazione esterna, questo Figaro modernissimo aiuta la donna a smentire, contraffare la natura. E' il loro dio e il loro demone. Ed è anche il solo uomo al mondo che si possa permettere di dire a una donna: «La signora è piena di capelli bianchi. Bisogna schiarirli». Docile, la signora si lascia mettere la mantellina di plastica e attende d'essere schiarita. Attende per ore (diventano tutte pazienti e arrendevoli, le signore, quando hanno la mantellina di plastica sulle spalle), sfogliando vecchie riviste strappate, in un'atmosfera che fa svenire, tra esalazioni di ammoniaca, brillantina alla violetta, carta bruciata e antisettico; mentre il telefono squilla, una signora urla: «Sono asciutta!» e l'impareggiabile Claudio sfitto da una cliente all'altra, raccoglie confidenze d'amori e pettegolezzi, distribuisce consigli e occhiate assorti, colore, desolato, appunta riccioli, depila sopracciglia. La sera, poi, tornato «accademista», si occupa del «ricevere dei riccioli» e del «trattamento del capello». Uomo sorprendente. Ma il più sorprendente è che con tutti questi trattamenti che si avvicendano sui nostri capelli, ce ne resti ancora qualcuno sulla testa.

Clara Grifoni

BORSE

La [illegible] ripresa dei valori, dopo il declino [illegible] di diversi giorni, si è delineata [illegible]. [illegible] Torino [illegible] Fiat [illegible] dalla [illegible] in apertura a 880 [illegible] in chiusura [illegible]. [illegible] è pagabile la cedola n. 4 delle azioni Fiat in lire 12 nette.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	43 50	43 50	[illegible]	2200	2200
Rend. 5%	49 875	49 —	[illegible]	890 —	910 —
» L. 6.	80 —	80 —	[illegible]	580 —	580 —
Redim.	79 80	79 80	[illegible]	735 —	745 —
» L. 6.	79 75	79 80	Fiat	3610	3600
Redim.	94 50	94 75	[illegible]	143 —	149 —
» L. 6.	95 —	95 50	[illegible]	3175	3210
Redim.	94 50	94 50	[illegible]	890 —	905 —
» L. 6.	95 —	94 50	[illegible]	590 —	610 —
B. T. '50	96 70	97 —	[illegible]	560 —	575 50
» '50 I	96 60	97 —	[illegible]	1350	1350
» '50 II	96 50	97 —	[illegible]	500 —	510 —
» '51 I	96 60	97 —	[illegible]	516 —	525 —
» '51 II	91 25	91 625	[illegible]	390 —	400 —
» 5% '51	97 60	98 60	[illegible]	2100	2140
» '50%	96 60	97 275	[illegible]	17 000	17 000
Fer 3%	250 —	242 —	[illegible]	5175	5070
[illegible] 4%	471 —	470 —	[illegible]	5000	5000
[illegible] 4%	481 —	485 —	[illegible]	2340	2450
[illegible]	500 —	490 —	[illegible]	2250	2250
[illegible]	550 —	565 —	[illegible]	1830	1850
[illegible]	434 —	450 —	[illegible]	2700	2700
[illegible]	595 —	595 —	[illegible]	1700	1725
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	365 —	360 —
[illegible]	508 50	500 —	[illegible]	2060	2125
[illegible]	484 —	484 —	[illegible]	1780	1782
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	350 —	367 —
» 4 %	460 —	465 —	[illegible]	380 —	397 —
[illegible]	472 —	475 —	[illegible]	2000	2040
A.Gen	11 000	11 000	[illegible]	4150	4140
[illegible]	1650	1660	[illegible]	1600	1600
[illegible]	4000	4050	[illegible]	600 50	616 50
S.A.I.	1430	1500	[illegible]	1450	1450
Tor. S.	1110	1140	[illegible]	940 —	916 —
[illegible]	2750	2700	[illegible]	435 —	430 —
[illegible]	74 50	75 875	[illegible]	353 —	390 —
[illegible]	1175	1210	[illegible]	2000	2000
[illegible]	390 —	390 —	[illegible]	1900	1900
P.C.R.	480 —	470 —	[illegible]	4500	4300
[illegible]	2000	2000	[illegible]	1300	1270
[illegible]	1400	1400	[illegible]	2620	2740
[illegible]	440 —	440 —	Per. R.	1700	1700

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2010; New York 419; Svizzera 176.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 9050-9000; marengo 6400-6300; sterlina carta unitaria 1375-1425; dollaro carta 520-530; franco svizzero 187-189; franco francese 1,88-1,93.

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Solamente centomila cittadini hanno denunciato i loro redditi

Gli accertamenti d'ufficio per i numerosissimi inadempienti si protrarranno fino alla metà dell'anno prossimo

Quale è stato l'esito della laboriosa campagna svolta dal Municipio e dai partiti politici per varare l'imposta di famiglia?

Soddisfacente — ci hanno risposto le autorità — anche se bisogna riconoscere che il più è ancora da fare. Si può calcolare che le denunce da compilare dovrebbero corrispondere approssimativamente al numero dei nuclei familiari esistenti in città: 200 mila. Grazie all'apporto di questi ultimi quindici giorni di proroga si sono già superate le 100 mila denuncie presentate. Molti pacchi stanno ancora arrivando, di questi giorni, inviati direttamente all'Ufficio imposte e tasse dai vari organismi statali e parastatali e dai grandi stabilimenti e istituti che hanno provveduto a raccogliere i moduli dei dipendenti.

Si era detto che facevano la denuncia solo i cittadini che erano sicuri di non superare i minimi di imponibile. Ci si assicura ora che hanno ottemperato all'obbligo anche molti di coloro che pagheranno. Ciò è dipeso in gran parte dalla considerazione che la quota di imposta è relativamente bassa — in media si aggirerà dalle 400 alle 1000 lire — e dalla speranza che facendo la denuncia volontaria ci sia la probabilità di far inserire a ruolo cifre imponibili minori di quelle ricavate con un accertamento d'ufficio.

Ad ogni modo gli inadempienti sono ancora numerosi: si può calcolare che essi oscillino dal 30 al 40 per cento dei contribuenti, da ricercarsi un po' in tutti i ceti sociali, ma particolarmente fra i proprietari di immobili, i professionisti ed i commercianti. Questi incorreranno in una penalità che aumenterà l'imposta di un terzo del suo valore.

La revisione delle denunce presentate e l'accertamento di ufficio dei redditi comporteranno senza dubbio un lavoro non indifferente che potrà essere ultimato solo per la metà del prossimo anno. In Municipio si ritiene di riuscire tuttavia nell'intento di reperire tutti gli imponibili. A tal scopo si è provveduto ieri alla costituzione delle dieci Commissioni rionali — composte di dodici cittadini nominati dai partiti con rappresentanti di lavoratori, industriali, esercenti, inquilini, proprietari di case, professionisti — che dovranno esaminare i casi controversi e proporre le eventuali rettifiche delle denunce. Le maggiori difficoltà si incontreranno per i redditi degli esercenti: secondo la legge questa categoria ha dichiarato l'imponibile tuttora riconosciuto per le imposte di R. M.; tutti sanno però che si tratta in genere di cifre irrisorie — redditi annui sulle 30 mila lire — che devono essere fortemente maggiorate per tener conto dell'effettivo guadagno conseguito.

In quanto alla ricerca dei nominativi di coloro che non hanno fatto la denuncia l'Ufficio imposte e tasse assicura che l'operazione sarà relativamente facile. Oltre alle indicazioni dell'anagrafe, delle tessere annonarie, del recente censimento degli inquilini, il Municipio si servirà degli elenchi che presenteranno i sindacati delle diverse categorie produttrici.

Il partito repubblicano alle elezioni amministrative

Alle elezioni amministrative parteciperanno anche i repubblicani storici, che hanno presentato la seguente lista di minoranza: Emilio Bachi, Decio Baraldi, Alberto Camilato, Bruno Casaro, Giorgio Catalano, Mario Ceirano, Giovanni Cera, Carlo Coviano, Angelo Croci, Giacinto De Antonio, Gino Fiori, Michele Fiorina, Pietro Fallia, Pietro Gaeon, Elio Gennai, Giocondo Giacosa, Luigi Giordano, Luigi Giovagnini, Egidio Levi, Natale Loria, Felice Lulli, Stamura Marsolanis in Gori, Enrico Mazzonis, Giovanni Picco, Giovanni Pizzigati, Silvia Pons, Michele Rigo, Federico Roccia, Achille Scagliarini, Leo Scamuzzi, Carlo Scanavino, Michele Torre, Guido Mattei-Useglio, Angelo Zanetti.

Conferenze

L'on. Badini Confalonieri parlerà domani alle 21 in via A. Vespucci n. 26 sul tema: «Opposizione liberale al Governo» e l'avv. Cesare Maretti sulle elezioni amministrative.

Alla stessa ora, in via Cosmo n. 4 l'ing. Rignoli e l'avv. Zini Lamberti tratteranno il tema: «Politica ed Amministrazione».

Funzione collaboratrice dei Consigli di gestione

Due rappresentanti torinesi hanno preso la parola al convegno dei consigli di gestione tenutosi a Milano: il sig. Sulotto — che aveva ribadito i noti concetti che hanno ispirato la creazione del consiglio della Fiat — e il rag. Ravaglio, della Superga. Quest'ultimo, riferendo ieri alle maestranze del suo stabilimento sull'esito dei lavori del convegno, ha messo in evidenza i particolari principi ai quali si informano nella loro azione i membri del consiglio di gestione dell'importante azienda del gruppo Pirelli. Principi che ben meritano di esser conosciuti e diffusi in quanto tendono a sfrondare il concetto di «consiglio di gestione» da quell'aura di estremismo dalla quale esso appare avvolto agli occhi non solo degli industriali ma anche a quelli del grande pubblico.

Il consiglio di gestione — questo è il punto base — non vuole essere un organismo classista, attraverso il quale cioè il lavoro giunge ad estromettere il capitale dalle aziende, bensì l'organismo che permetta una piena e cosciente collaborazione tra i due grandi fattori della produzione. Piena e cosciente, in quanto — si sostiene — solo con essa, oltre ad assicurare una giusta rimunerazione, si verrebbe finalmente a riconoscere l'importanza che il fattore lavoro (intellettuale e manuale) ha in tutte le fasi necessarie per ottenere il prodotto finito e per il suo collocamento.

Per questo, in considerazione della funzione che spesso nelle grandi aziende ha assunto il consiglio d'amministrazione, non si chiede la partecipazione ad esso dei lavoratori. Nè con ciò si vuole limitare la loro azione al fattore economico o a quello sociale (assistenza ai dipendenti, attività culturale o sportiva, ecc.). In quanto è dei contratti, della situazione del personale, dei rapporti politico-sociali, dei problemi insomma della vita dell'azienda, che il consiglio di gestione deve essere competente a trattare.

Potrà il consiglio in qualche modo limitare la piena responsabilità, la libertà d'iniziativa del dirigente? No, certo: ma sotto un altro aspetto verrà esso stesso ad esserne partecipe, in quanto il dirigente farà parte e sarà anzi alla testa del consiglio di gestione.

Questi, per quanto in sintesi, i principi, interessanti in quanto realistici, sui quali si basa la tesi sostenuta al consiglio di gestione della «Superga». Poichè è proprio in base alla loro fondatezza sul piano della realtà che devono sempre esser giudicate tali iniziative. Ed è in questo senso infatti che a più riprese si sono energicamente espressi al congresso di Milano i due rappresentanti del governo, Sereni e Morandi.

IL DELITTO DI VIA OROPA

L'ucciso aveva un'amante e la moglie ne aveva due

Una testimonianza è venuta a modificare alquanto il giudizio che in un primo tempo la polizia si era fatta sul Rossi, il borsanerista assassinato in via Oropa: si era detto che costui, iscritto al partito fascista prima del 25 luglio '43, si era affrettato poi a iscriversi anche al partito repubblichino e ad arruolarsi nelle b. n. Si poteva così desumere che l'ex-inserviente municipale fosse un accanito persecutore di quanti militavano in partiti avversi. Così non era.

Egli abitava uscio ad uscio con un comunista. I due, molto spesso, s'incontravano, parlavano della situazione politica, e il Rossi, pur sapendo che il vicino era un accanito avversario del fascismo, mai cercò in alcun modo di nuocergli, mentre gli sarebbe stato assai facile denunciarlo; ma anzi, a più riprese, aveva confessato al vicino ch'egli si era iscritto e militava nelle b. n. non per fede, ma solamente per avere la possibilità di trafficare al sicuro in borsa nera. E se ne ebbe una prova quando, nel '44, arrestato dal dott. Carone, allora commissario della Sezione di S. Salvario, perchè sorpreso in flagrante commercio clandestino di tabacco, riuscì ad ottenere la libertà.

Le indagini hanno inoltre accertato altri particolari sulla vita dei coniugi Rossi. Quando l'uomo fu licenziato dal Municipio, in seguito all'epurazione, non se ne stette con le mani in mano. Poichè la moglie lavorava, egli la sostituì nelle faccende di casa. I vicini hanno detto che il borsanerista spazzava le stanze, rifaceva i letti, lavava non solo i piatti ma anche la biancheria, e preparava il pranzo per la moglie che avrebbe dovuto rincasare dalla fabbrica verso le 17. Ed anche su questa circostanza, le testimonianze dei vicini hanno portato qualche sostanziale variante. Maria Battistelli non rincasava subito dopo il lavoro. Una sera il Rossi, parlando con un casigliano e mostrandogli l'orologio, avrebbe detto: «Sono le 21 e mia moglie non è ancora tornata. Chissà dove è andata a cacciarsi. Intanto le vivande che ho preparato si raffreddano, si guastano».

Il dott. Carone avrebbe trovata una spiegazione a questi ritardi. Se l'assassinato aveva per amante la Ginevra Cencherle, la moglie avrebbe avuto, a suo dire, addirittura due innamorati. Era, insomma, una famiglia modello!

Era forse perchè il Rossi sospettava della condotta della moglie ch'egli era diventato così brusco e autoritario con lei?

Quando la sera in cui il dottor Sgarra, con gli uomini della «Volante», giunse, in seguito alla chiamata telefonica, alla casa di via Oropa, trovò la Battistelli sulla soglia dell'alloggio, ed essa, senza eccessiva commozione, gli disse: «Vada di là — indicandogli la stanza da letto — forse vi troverà mio marito morto». Quando poi il funzionario la invitò a seguirlo in Questura, ebbe la precauzione di portare con sè tutte le cibarie che c'erano nella casa: carne, formaggio, pane, frutta e cioccolato, e negli interrogatori, mentre la Cencherle piangeva, la vedova continuava tranquillamente a sbocconcellare le sue provviste.

A giustificare tanta indifferenza bastavano i dissapori esistenti fra i coniugi?

Una decina di persone, arrestate all'inizio delle indagini, sono state ieri rilasciate: rimangono solamente, a disposizione della polizia, Mario il «tatuato», «Gioro» e la Battistelli. Si dubita che quest'ultima conosca le generalità del «milanese». La polizia ha iniziato le ricerche dell'assassino nell'Astigiano, dove si ha ragione di credere ch'egli si sia rifugiato dopo commesso il delitto.

Automobili recuperate

Tre giorni or sono i carabinieri di Nuvoloni che avevano iniziato indagini in seguito a un furto di automobili, ricuperavano tre Aprilia e un'Ardea. Ma l'operazione non doveva concludersi così; infatti, informati che un'altra Ardea veniva posta in vendita per sole 250 mila lire, si mettevano al lavoro e riuscivano a scoprire dove era nascosta. Lo studente universitario, Cesare Ocleppo di 27 anni la teneva occultata sotto uno spesso tendone nel garage della sua villa in via Montemagno n. 61; la ruota di ricambio mancante è stata ricuperata nell'autorimessa di Mario Falzaretti in via Artisti 25. Restituita la macchina al legittimo proprietario e individuati altri responsabili del furto, i carabinieri fermavano ieri mattina negli uffici annonari di via S. Francesco da Paola i due inservienti Bartolomeo Sacco di 23 anni e Giacomo Ferrero di 33.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 8,10: Sulla via del ritorno - 11,30: Repertorio fonografico - 13,15: Orchestra Fotston dir. Lazzi - 14,15: Listino Borse - 17: Ballabili - 17,30: La voce di Londra - 18: Concerto del pianista F. Guarino - 19: Voce dell'America - 19,15: Quartetto Benzi - 19,40: Attualità sportive - 20,40: Orchestra P. Barzizza - 21,15: «La campana di vetro», radiodramma.

Programma B. - Ore 13: A. Galbo e suo quintetto con Tati-Casoni - 19,10: Samuel Barber, Sinfonia in un movimento - 20: Orchestra E. Fioelli - 20,30: Pianista E. Marchisio - 21: Fantasia di canzoni - 21,35: Concerto.

STATO CIVILE

Morti: Domenico, a. 66; Franchino Maria, m. 11; Mariano Orsola ved. Meglio, a. 70; Sambero Antonietta ved. Donadio, a. 66; Franchin Angiolina m. Corte, a. 50; Rizzo G. Battista, a. 86; Rebella Luigi, a. 65; Reghelleni Ivonne, n. 81; Arlotto Pietro, m. 7; Amabile Maria ved. Schina, a. 60; Conti Carola, a. 49; Sacco Bruno, a. 1; Alberto Margherita m. Gambo, a. 56; Toniti Paolo, a. 73; Caixi Renato, m. 6; Rossi Renato, a. 40; Zaccaria Maria m. Mosullo, a. 87; Loreni Antonio, a. 71; Sogno Italo, a. 48; Cartini Antonio, a. 60; Drusin Corrado, a. 1.

FILIPPO BURZIO *Direttore*

Musiche e danze a conclusione di Arte-Moda

L'ultima sfilata dei modelli - I premi a disegnatori e fotografi

Domenica alle ore 21 ultima sfilata di modelli da mattino, pomeriggio e sera, nel salone degli Svizzeri, a palazzo reale, a conclusione delle manifestazioni organizzate dall'Ente della Moda alle quali hanno partecipato migliaia e migliaia di persone e particolarmente di tecnici dell'industria tessile e dell'abbigliamento, fra i quali Commissioni venute da Firenze e dalla Svizzera.

La Mostra di Torino non solamente ha suscitato interesse in tutta Italia, ma, come si è già detto, anche all'estero aprendo la via a possibili esportazioni. Abbiamo ieri accennato all'invito rivolto a Case di confezioni e ad industrie tessili italiane di partecipare l'anno prossimo ad una grande Mostra Internazionale della Moda in America, apprendiamo ora che per iniziativa del presidente dell'Ente conte Lora Totino, il quale a New York si interessa per l'esportazione di modelli, ha telegrafato ad alcune Case torinesi d'inviare subito negli Stati Uniti le loro più recenti creazioni.

La giuria ha intanto assegnato i premi agli artisti che hanno partecipato ai concorsi indetti dall'Ente in occasione della Mostra: Fotografie: 1° premio 25 mila lire a Sergio Mello; 2° di lire 20 mila a Silvio Giacotto; 3° di 15 mila a Luigi Bertamini; 4° di 10 mila a Riccardo Moncalvo; 5° di 5 mila a Dogino - tutti di Torino.

Disegni di tessuti: 1° premio lire 40 mila a Mario Calandri di Torino; 2° di 22.000 a Riccardo Giovannini di Robbio di Como; 2° «ex aequo» 22.500 a Elsa Spagnoli Botta di Rossiglione (Genova); 3° di 10 mila a Vanni Baratti di Torino.

Disegni di figurini: 1° premio di lire 25 mila a Anna Bozzola; 2° di 20 mila a Leonardo Stroppa; 3° di 15 mila a Chiaretta Buratti; 4° di 10 mila a Ata De Angelis; 5° di 5000 a Piera Marchisio - tutte di Torino.

Domani sera alle 18, al Conservatorio, concerto del quintetto di Amsterdam. Sabato, torneo di «bridge» e domenica — come si è detto — sfilata dei modelli.

A chiusura di tutte le manifestazioni, lunedì alle ore 21, al Conservatorio un originale spettacolo: Carlo Tibon, mimo e coreografo e le prime ballerine del teatro della «Scala» Elide Bonagiunta, Ria Legnani, e Vanna Boccolini, unitamente alla solista Camilla Garcia, sotto la direzione del M° Alberto Soresina, eseguiranno con nuovi costumi preparati alla «Scala», danze su musiche di Casella, Respighi, Scarlatti, Debussy, Ravel, Poulenc, Bastos, ecc.

Lo spettacolo che per la sua grazia ha una singolare attrattiva, non mancherà di richiamare lunedì sera al Conservatorio una vera folla.

Oss. meteorologico: mass. 19; min. 6,6; med. 11,5; press. 750,6; um. 72; cielo calmo; cielo q. sereno.

Come fu architettato il furto dei 30 milioni

La brillante operazione compiuta dalla Squadra Mobile che ha fatto recuperare i ventisei quadri, i tappeti, la biancheria e parte dell'argenteria, rubati all'ing. Raffaele Marini si è conclusa ieri con la denuncia degli autori del furto e dei ricettatori all'autorità giudiziaria. Il filo conduttore, per districare la matassa lo aveva involontariamente fornito Giuseppe Fasano fu Francesco di 35 anni, abitante in corso Mediterraneo 79, uno degli autori del furto in danno della signora Pukini, in via Lamarmora n. 33. Costui, mentre nell'ufficio del dott. Fiumanò gli venivano mosse contestazioni, scorgendo sulla scrivania alcuni acquerelli aveva avuto un istintivo moto di sorpresa e subito il maresciallo Novascone insospettito gli chiedeva se ne sapesse qualcosa di tali dipinti. L'altro si schermiva, ma poi messo alle strette si decideva a... sbottonarsi. Egli era stato in relazione con la cameriera dell'ingegnere Marini, tale Claro Alberto, decaduta nel febbraio scorso, e aveva anche conosciuto la sorella di lei, Giuseppina, dalla quale aveva appreso l'esistenza a Garessio dell'argenteria e dei tappeti e di quanto altro era stato murato per sottrarlo ai pericoli della guerra. Il Fasano si era poi accordato con Elso Robotti fu Giuseppe, [illegible] Bianchi fu Vittorio e coi fratelli Renato e Vincenzo Arcuri fu Giovanni per recarsi lassù a compiere il furto. Gli Arcuri avevano provveduto con un loro autocarro al trasporto.

In istato di arresto sono quindi stati denunciati il Fasano, il Robotti, il Bianchi, mentre il Portigliatti, il Risso, il Saletta ed i due fratelli Arcuri sono ancora uccel di bosco.

Esploratori d'Italia. — Gli esploratori e famiglie sono invitati domenica alla gita a S. Bartolomeo di Torino. Partenza ore 9, p. Gran Madre.

SI RICERCA il soldato Deboni Eugenio, classe 1920, IV Btg. Chimico, Comp. Lanciafiamme, Divisione «Torino», P. M. 156, disperso in Russia nel dicembre 1942. Scrivere a Deboni Giuseppina, via Rubianemaro, 2 - Ciriè.

Libri e Riviste

DRUETTO
v. Roma 223 ang. via Cividili
LIBRI SCOLASTICI
PER TUTTE LE SCUOLE
dalle elementari all'Università.
In vendita, Edizioni: Paravia, Principato, Mondadori, Petrini, Lattes, Chiantore, S.E.I., Sansoni, Istituto Gheroni, Loescher, Libreria Politecnica, Giorgio. Sconto d'uso.
A tutti gli Istituti Privati.

STUDENTI!
alla LIBRERIA GIBBI
(via Po n. 2 - Telefono 48-264) troverete il più completo assortimento di libri scolastici nuovi e d'occasione.

DA FIORINI
LIBRI SCOLASTICI
per tutti i gradi di scuola, dall'elementare all'Università. Libri di lettura amena per ragazzi.
V. Carnaia 39 - Tel. 40-032.

Scuole

NUOVA SCUOLA
MUSICA e LINGUE
Approfittate delle vostre ore libere per studiare musica, lingue e per approfondire le vostre cognizioni letterarie e scientifiche. Lezioni diurne, serali e festive. Massima serietà d'insegnamento. Preparazione esami. Ripetizioni scuole medie. Prezzi modici.
Per informazioni rivolgersi: Prof. Virginia Faria - Torino via S. Tommaso 23 - Tel. 57-041.

ISTITUTO PARIFICATO
«MAFFEI»
Piazza San Carlo 189
Le iscrizioni alle classi: I, II, III Media (Ginnasio inferiore); I - II - III - IV - V Geometri e I - II - III IV - V, Ragioneria, tutte parificate si chiudono il 22 ottobre. La data d'inizio e gli orari per l'anno scolastico 1946-1947 verranno pubblicati nell'albo della Scuola.

ISTITUTO BERTOLA
Via Po n. 9 - Torino. - Tel. 40-643.
Sono aperte le iscrizioni ai corsi normali ed accelerati di: Scuola media - Ginnasio - Liceo classico e scientifico - Istituto magistrale e tecnico per ragionieri e geometri, Convitto - Doposcuola.

NUOVO LICEO SCIENTIFICO
Via Garibaldi 23 - Tel. 45-505.
Si comunica che il Liceo Scientifico che si apre con il corrente anno scolastico in via Garibaldi 23, ha in corso presso il Ministero, la pratica per la parificazione delle classi 1.a, 2.a, 3.a.

Viaggi e trasporti

O. P. R. A. T.
Organizzazione Pellieri-Rivetti Autotrasporti-Torino
MILANO - VENEZIA
ROMA - NAPOLI - BARI
Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. Via Montemaro 46 - Tel. 85-000.

AUTOPULLMAN
TORINO-FIRENZE-ROMA-NAPOLI
Viaggio ordinario tutti i giorni feriali.
VIAGGIO STRAORDINARIO DI GRAN LUSSO
LUNEDI' 21 OTTOBRE 1946
Informazioni e prenotazioni: C.I.T. - via Bruno Buozzi 10 Telefoni 40-704; 47-784.

GENOVA - BUENOS AIRES
Partenza 20 nov.; piroscafo «Philippa» di 12.000 tonn. Posti disponibili 1.a classe; classe turistica e terza.
AGENZIA ROBOTTI
per informazioni e prenotazioni, via XX Settembre 6 Tel. 40-004.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per GENOVA - FIRENZE
e tutta la Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 46 - Tel. 21-686.

Seguendo la Cronaca

MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE DI LORENZO ATTILIO
la Casa di fiducia, nota a tutta Torino e Provincia. Costruisce e vende direttamente al pubblico le più belle camere matrimoniali, sale da pranzo Barocco, Piemontese, Veneziano, Rustico, Cippendal.
Prima di fare i vostri acquisti visitate il negozio di vendita in corso S. Maurizio 69 bis. T. 80-867. Accettansi ordinazioni.
Trasporti gratuiti a domicilio in tutta la provincia.

CARTA CARBONE, NASTRI
per macchine da scrivere. Carta cicalco, carta contabile.
Se moderno vuoi l'ufficio e il risparmio ti consiglia, trovi il meglio e il beneficio dalla Ditta Mario Piglia. Torino - piazza Solferino 14.

IL MOBILIFICIO S. PAOLO
fa da calmiere perchè vende i migliori mobili ai prezzi più bassi. Dopo aver fatto il giro di tutti i negozi della città venite da noi e vi convincerete.
Ricordate: Mobilificio S. Paolo via Monginevro n. 9.

HELENE
HELENE
è la Casa di fiducia delle confezioni per signora, che presenta i modelli d'autunno.
Torino - Piazza Carignano 8.

RICUPERO CARTA
Ricordiamo a tutti i privati, ditte, stabilimenti, professionisti, che la nota Ditta Virgilio, via Susa 5, T. 75-256 acquista ai migliori prezzi, carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

I MIGLIORI SALOTTI
i più comodi sofà, a prezzi di concorrenza, li troverete da Nurzio, via Marco Polo 19 ed alla Mostra Campionaria di Piazza Vittorio Veneto (Stand 12-13-14).

DELSANTO
IMPERMEABILI
soprabiti, abiti di fiducia, via Roma 263 ang. Piazzetta Chiesa.

MOBILI PER UFFICIO
Comuni di serie, su disegno, studi completi. Bodi, via Garibaldi 4. Telef. 41-170. Stabilimento, Torino, via Avigliana 13 - Tel. 75-614.

LA MODA A TORINO
I MAGAZZINI ARTEN
via Meucci ang. via Confienza (vicinanze da Piazza Solferino), sono in questi giorni (in cui la Moda trionfa da noi) largamente visitati anche da clientela proveniente dalle altre città.

I CORREDI DA SPOSA
dei MAGAZZINI ARTEN
sono ricercatissimi per la loro qualità e la loro convenienza, e così pure le
FORNITURE per ALBERGHI
nelle quali la Ditta è da anni specializzata ed apprezzata.
TELERIE, TOVAGLIERIE
lenzuola di lino, di cotone e misto, copriletti, trapunte;
CATALOGNE
nonchè damaschi, tendaggi interni ed esterni, fazzoletti, pannolini, asciugamani, strofinacci, ecc., sono sempre le altre specialità dei Grandi Magazzini Arten (via Meucci ang. via Confienza) continuamente ricercate per la qualità ed i prezzi.

VI OCCORRE L'IMPERMEABILE?
Visitate Oldengland. Troverete tutte le migliori marche.
Piazza Carlo Felice 67.

SAROVERO
Fabbrica ed Esposizione mobili
Vendita diretta al pubblico, Via Valperga Caluso ang. Belfiore.

PELLICCE ASSORTITE
Lavorazione artigiana. Facilitazioni pagamento.
Costa, via Mazzini 36 - Tel. 81-692.

LE PIU' PERFETTE
e lussuose macchine da cucire: F.lli Begoli, Gioberti 27 - T. 45-319.

MOBILI MOBILI MOBILI
Costa, via Calandra 17 (interno). Facilitazioni pagamento, T. 85-130.

MACCHINE PER CUCIRE
e maglieria, compra pagando bene. Castagno S. Fr. Assisi 23 - T. 51-667.

«FIOCCO BIANCO»
avverte l'affezionata clientela che ha riaperto i suoi locali ambire in corso Vittorio Emanuele 10.
Tutto è pronto per i neonati: corredini, modelli nuovissimi di culle addobbate, lettini, esclusività in carrozzine. Per i bimbi: confezioni pratiche ed eleganti.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ricci-Magni): 21: «Ignoro, non ascoltate», 3 atti di Sacha Guitry. Novità.
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 48): Ore 17 e 21, Orchestra M. Lotti.
CANARINO: via Garibaldi 20. Ore 21 Orchestra Valdemar.
FENOGLIO (Porta Susa): Ristorante diurno e ritrovo notturno.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
CIN-CIN DANZE: Porta Susa.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
AUGUSTEO (Battisti 3) 17 e 21.
NIRVANA (Amedeo 20) 21 danze.
GAY: 17 e 21 Orchestra Angelini.
PRO CULTURA Femm. (v. Cernaia 11): Mostra dell'Arredamento dalle ore 16 alle 19.
GALLERIA FOGLIATO: V. Mazzini 9: Mostra pittore Sesmalli: ore 10-12 e 15-19.
GALLERIA CICALA: v. Roma 237 bis Mostra pittore Elio Petazzi, ore 10-12 e 15-19. Tel. 43-536.
GALLERIA «LA BUSSOLA» (via Po 9): Mostra pitt. Mino Rosso.

GAY-ANGELINI
L'elegante e folto pubblico ha salutato ed applaudito con entusiasmo, di ritorno dai successi milanesi, il poeta del jazz ed i cantanti Nilla Pizzi e Tony Stella.
Domani, serata in onore dei Maestri di ballo di tutta Italia, radunatisi a Torino per il 6° Congresso Internazionale. Tutti i giorni ore 17 e 21.

DE BENEDETTI DANZE
(Piazza Carignano 4 - Tel. 51-630).
Sabato 19, ore 21, serata inaugurale dei saloni totalmente rinnovati. Esibizioni delle ultime novità della danza presentate da Maestri di ballo di tutta Italia, che tengono il loro congresso nei giorni 18 e 19 corrente, nella Sala De Benedetti.

Cinematografi

AMBROSIO: Gli amanti del sogno. Jennifer Jones, Cotten. U. 22,10.
ASTOR (ex Sabaudo) via Viotti: Sarà aperto al pubblico da domani, con Greta Garbo nel film «Non tradirmi con me».
CORSO: «Il bandito». A. Nazzari, A. Magnani, Campanini. U. 22,15.
VITTORIA: Gli amanti del sogno. Jennifer Jones, Cotten. U. 22,10.
AUGUSTUS: La contessa e il guardacaccia. O. Tschechowa. U. 22,30.
DORIA: «La fiamma del peccato». Fred Mac Murray, B. Stanwyck.
IDEAL: Ancora insieme (Charles Boyer, Irene Dunne). Ore 16,10 e 21,15 Compagnia rivista Franco Sportelli. Ultimo film 22,10.
SUPERCINEMA: La città dell'oro. Jeannette Mac Donald, N. Eddy. Ultimo giorno a grande richiesta.
NAZIONALE: «I vendicatori». Douglas Fairbanks Jr.; R. Warrick. A prezzi popolari.
LIRICO: «I ribelli dei 7 mari» Victor Mature L. Platt. Ult. 22.
ALFI: «I prigionieri di Satana».
ASTI: «Invasione». Gianieve.
ELISEO: «Madonna delle 7 lune».
PALERMO: «Sotto due bandiere».
P. NUOVA: «Franchi tiratori».
REGINA Scandalo Grand Hôtel. V.
BRESCIA: «Figlio di Tarzan».
IMPERIALE: «Anouka» e Varietà.
ADUA: Oasis, ma sottovoce. Var.
SOCIALE: «Noi siamo le colonne».
V. Veneto: La grande menzogna.
FREJUS: sp. 15 La Venere cieca (Romance). Varietà Ciabotto; ore 17 e 21,30. Piazza L. 30.
NUOVO: «Occhi nella notte» e «Villa da vendere». (A. Nazzari).
DORA: sp. 14,30 «Principessa Tarakanova» e rivista ore 17 e 21.
RADIUM: Rivelazione e Varietà.
NORD: «Soltanto tu».
EDERA. «Alibi».
PIEMONTE: «Nessuno sfuggirà».
Vinzaglio: Sei mogli Enrico VIII.
MANZONI: «Frontiere dell'India».
S. PAOLO: Sempre nel mio cuore.
IRIS: «Il diavolo si converte».
ITALIANO: Una ragazza per bene?
OLIMPIA: «La collana di perle».
ODEON: «I misteri di Parigi».
PO: «Il cavaliere mascherato».
EXCELSIOR: I fuggiaschi. U. 22.
COLOSSEO: «L'idolo delle folle».
ASTRA: «Noi siamo le colonne».
ROMANO: «Il re dell'arena».
TORINO: «La signora Miniver». (2a settimana) Greer Garson e Walter Pidgeon. Grande successo.
LUX: «Bionda fragola». Rita Hayworth, O. De Havilland, Cagney.

CINE TEATRO IDEAL
La Compagnia Franco Sportelli nella rivista «Parole... parole... parole» segna un grande successo di pubblico e di applausi. Sullo schermo Charles Boyer ed Irene Dunne in «Ancora insieme» una commedia eccentrica e modernissima. E' un film Columbia-Ceiad.

DOMANI all'AMBROSIO
emozionerà il film Paramount
I FORZATI DEL MARE
E' un episodio drammatico della vita infernale riservata nel secolo scorso ai marinai delle navi mercantili americane, che erano autentiche bolge di violenti, e di violenze naviganti tra i due azzurri infiniti del cielo e del mare.
Film per palati forti, dove l'avventura e la tensione drammatica fanno tenere il fiato sospeso.
Ed è una vicenda che ha l'efficacia e la forza della realtà vissuta. Interpreti:
Alan LADD - Brian DONLEVY
William Bendix - Barry Fitzgerald
Ester Fernandez.

LE SECONDE VISIONI al CINE LIRICO
hanno ottenuto pronta e brillante fortuna. Moltissimo pubblico ha ammirato ed ammira, nel bel teatro di via Rossini,
I RIBELLI DEI SETTE MARI
il magnifico film della Twentieth (T. W. F.) di cui proseguono le repliche nella splendida interpretazione di due rivelazioni.
Victor Mature - Louise Platt.

LA SIGNORA MINIVER
continua con grande successo nelle sue repliche.
LA SIGNORA MINIVER
è un capolavoro, nella mirabile interpretazione di Greer Garson e Walter Pidgeon che al CINEMA TORINO fa segnare una ininterrotta serie di «esauriti».

AL CINE ALFI
PRIGIONIERI DI SATANA
Continuano le repliche con sempre maggior successo.
I prigionieri di Satana è un documentario di rara drammaticità e commozione. E' un film 20th Century-Fox

DOMANI, 18 OTTOBRE
SI APRIRA' AL PUBBLICO
«L'ASTOR CINEMA»
(ex Sabaudo) via Viotti 9
con
Non tradirmi con me
interpretato da
GRETA GARBO
MELWYN DOUGLAS
Constance Bennett - R. Young
Regia di George Cukor
SPETTACOLI CONTINUATI dalle ore 14
PREZZO UNICO PER OGNI ORDINE DI POSTI:
Spettac. del pomeriggio L. 100
Spettac. di gala serali L. 150

DA OGGI
Al Cinema LUX
che ha aderito al Grande Concorso
AURORA DELLA RINASCITA CON DIECI MILIONI DI PREMI
è in programmazione la Settimana «INCOM» n. 27
Gli spettatori riceveranno
GRATIS
una bustina contenente uno dei 10 fotogrammi del Concorso

Il giorno 16 corr. alle ore 8,30, dopo lunghe sofferenze, chiudeva la sua operosa esistenza improntata ad alti ideali di bontà

Federico Chiantore

Ne danno annuncio con immenso dolore la moglie Giuseppina Chiantore, il fratello Luigi e i parenti tutti. La cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino oggi 17 corr. alle ore 14,30. Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori.

La Società Italiana per il Gas ha il dolore di partecipare la perdita del suo apprezzato Consigliere di Amministrazione FEDERICO CHIANTORE.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Italiana per il Gas annunciano con dolore la perdita del loro collega FEDERICO CHIANTORE.

La Direzione Generale, gli impiegati e le Maestranze della Società Italiana per il Gas prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del sig. FEDERICO CHIANTORE loro apprezzato ed affezionato Consigliere di Amministrazione.

La S. A. Ciudea di Milano ha il dolore di partecipare la perdita del suo stimato Consigliere di Amministrazione sig. FEDERICO CHIANTORE.

L'Ing. Virginio Tedeschi, anche a nome delle maestranze e impiegati della Società del Gruppo CEAT, partecipa con profondo dolore la perdita di FEDERICO CHIANTORE suo collaboratore affezionato e prezioso fin dalla fondazione del Gruppo.

Torino, 16 ottobre 1946. (A. Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-323)

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è salita al Cielo l'anima buona e cara di

Rizzo Gio. Batta
Capo R.T. di 1a classe della Marina in congedo
Decorato al valore

Con cuore angosciato ne danno il triste annunzio la moglie Albina Perino e figlia Maria, i fratelli e sorella lontani, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 17 corr., alle ore 14,30, da via S. Quintino 34.

L'Assoc. Naz. Marinai d'Italia Gruppo di Torino, con profondo dolore annuncia la perdita dell'amico e collega carissimo vice-Presidente dell'Associazione RIZZO G. B., Capo R.T. 1a classe, che alla Patria ed alla Marina dedicò tutta la sua nobile vita.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-615

E' tornata a Dio portando con sè l'infinito amore della sua mamma

Giorgina Gherardi

unica figlia adorata. La mamma, la nonna, gli zii, i cugini e famiglia Novelli ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 18 corr., alle ore 10,30, partendo da Strada Val Pattonera n. 88. Non fiori ma opere di bene.

Un particolare ringraziamento al Dott. Biancotto che l'assistette tanto amorevolmente.

Pompe Fun. «Croce Rosa» - Tel. 82-182

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari

Bracco Luigi
d'anni 65 - Panettiere

Ne danno il triste annuncio la moglie Negro Caterina, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via Tripoli 57. (Sg)

Il 15 ottobre ha chiuso serenamente la sua esistenza terrena

Leontina Coccoz Ved. Pareyson

La piangono sconsolati i figli Luigi e Maria, le sorelle e i fratelli lontani e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi a Pinasca.

Torino, via Avigliana 24 - 17 ottobre 1946.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 44-615

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rebuffa Luigi

Ne danno il triste annuncio la figlia Clelia, Amalia col marito e la piccola Laura, fam. e parenti tutti. I funerali giovedì 17 corr., ore 17, da via del Mille 10.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 44-615

Annunciano con dolore vivissimo la perdita di

Marucco Pietro

le cugine Maria figlioccia Pinaspuna e parenti tutti. 15033

AFRICA PERDUTA

Adesso vi dirò perchè della perdita dell'Eritrea mi dolgo più che di tutto il resto, la Libia siciliana e romana, il Dodecanneso gentile, la Somalia, l'Oltregiuba; per tutte queste terre perdute mi rammarico, ci sono stato da giornalista e da soldato, ho preso anch'io il male del deserto e della boscaglia; ma dell'Eritrea non mi so consolare, è come mi avessero rubato la casa e le memorie.

Il primo luglio del 1885 mio padre sbarcava a Massaua, ufficiale medico del primo battaglione d'Africa. Parecchio tempo più tardi, certe sere d'estate seduti sotto le stelle mio padre raccontava a noi bambini di quelle giornate favolose; un gruppo d'ingenui pionieri gettati nel punto più caldo del globo, senza preparazione, senza gli accorgimenti che vennero poi, senza ghiaccio, senza vesti adatte, unica furberia di corredo una foderina bianca sul cheppì; primi a sperimentare le insidie del sole a picco, l'umidore malsano delle notti, le mosche, i rettili, l'acqua salmastra e sgradevole al palato, le bufere di sabbia. Ci descriveva Massaua, borgo di catapecchie, e Taulud, e Archico, e Moncullo ove finiva l'occupazione, a nove chilometri dalla costa. Erano pochi e smarriti; ammucchiati in baracche torride; li decimavano le malattie — colpi di sole, dissenteria tifoidea — come una precisa artiglieria.

Quando andai a Massaua, che mio padre era già morto, fu come tornassi alla culla della famiglia; con emozione ritrovavo i luoghi di cui avevo imparato i nomi insieme con quelli, mitici, di capi e guerrieri, ras Mangascià, ras Alula, ras Makonnen; e se al posto delle sabbie, delle capanne di sterco e di canne, del miserabile borgo come mi era rimasto nella fantasia, trovavo una grande città, un porto moderno, e strade linde con portici e alberghi e caffè e botteghe e officine e candide ville, era come l'avessi veduta sorgere a poco a poco con i miei occhi, m'esaltavo del confronto, dell'opera così cresciuta da quel primo lavoro a cui anche mio padre aveva posto mano. Naturalmente, una città italiana, che in quei giorni del 1935 viveva come si trovasse venticinque gradi più a nord, la gente piovuta dalla metropoli vi portava come niente fosse quelle abitudini, spaghettate a mezzogiorno e bicchieri di Chianti in trattorie gremite, annuvolate di mosche, e alle tre di nuovo al lavoro sotto i ventilatori e succhiando ghiaccio (adagio di vecchi coloniali: e la siesta? Non c'era tempo per la siesta); e sulle banchine del porto resistevano alla bestiale fatica piuttosto gli scaricatori genovesi che gli aridi jemeniti o i metallici sudanesi; e fuori sulle strade, fra le colline aduste simili a gobbe di dromedario sotto il cielo svetato dall'ardore marcarono visita i lavoratori indigeni, restarono gli italiani.

Questo è il nostro modo di far colonia; non cacciare al lavoro gli indigeni come schiavi, o peggio lasciare il paese così com'è, con la sua economia arretrata e i costumi primitivi; ma rimboccarci subito le maniche, sputarci nelle palme delle mani, qua la zappa, qua la vanga; e seminare subito i frutti di casa, la vite di casa, i fiori di casa, e fare arrivare l'amorosa la famiglia gli amici la bottega il Chianti gli spaghetti la grappa; e costruire città e strade, e dei borghi esotici fare sobborghi casalinghi.

Sì, sì, è facile essere spiritosi o scettici; ridemmo tutti a Dessiè quando Renzo Martinelli fece il suo famoso discorso ai bimbi indigeni per cui poi cadde in disgrazia (o anche per quell'altra sua frase, a casa mia il Negus un letto e un piatto di fagioli lo troverà sempre; chissà se il Negus che postillò il suo libro sull'Abissinia, e così postillato lo trovammo in un angolo del ghebì, chissà se è disposto adesso al contraccambio?). Disse dunque Martinelli quel giorno a Dessiè dopo essersi messo intorno un crocchio di moccioletti per fotografarli, «Piccoli abissini, finora avete vissuto nell'oscurità della barbarie; ora giunge l'Italia, madre di civiltà, e vi redime. Avrete ben presto quattro cose, il gerarca, il dopolavoro e la prima cambiale in protesto». (Sì, le cose erano quattro, ma la quarta non ve la dico). Spiritoso il discorso, e con un fondo di vero; non sempre i popoli civili portano la felicità ai primitivi; qualche volta li ammazzano tutti, come hanno fatto gli inglesi dell'isola di Terranova; qualche volta gli attaccano vizi e corrompono casti costumi familiari.

Ma insomma la civiltà è anche scuole e ambulatorii e lotta contro le malattie endemiche e cultura di terre incolte o mal sfruttate, e dono di strade, di pozzi, di limpide case, di paesetti nuovi di zecca, di freschi mercati; e una mano tesa, e una manata sulla spalla all'indigeno, «siamo amici»; questo si è fatto in Eritrea, in Libia, in Somalia, e quei pochi anni anche in Abissinia; pensate che sono bastate le strade a fondo artificiale a togliere terribilità alle grandi piogge, che prima paralizzavano la vita del paese per tutto il tempo della loro stagione. Tanto si è fatto, lavorando noi per primi a dar l'esempio; e i nostri soldati contadini chiamavano arcà l'indigeno, amico; e ci disprezzavano in cuor loro gli inglesi confinanti, ammonendoci che all'indigeno non si deve professare amicizia nè dar confidenza: «e poi li pagate troppo, e li viziate».

Forse avevano ragione loro, noi s'era ingenui, ma per umanità; volevamo l'affetto degli indigeni, come subito mettevamo affetto alla nuova terra. Un giorno del '36 cavalcavo per la conca di Adigrat a fianco di un colonnello degli alpini, mio vecchio superiore. Il colonnello fermò il muletto a mezzo del pendio (sovrastava una parete dolomitica, aspra, lucida, in cima tagliata pari come dalle forbici), e segnando col frustino in giro la corona delle ambe e i campi verdi e gialli e il borgo color del pane fra macchie d'acacie e d'euforbie disse: «Io sarò un romantico; ma vedo come Faust in un tempo vicino questo vallone diventare patria e ricchezza di cinquantamila italiani, e di questi rigenerati cinquemila indigeni; con le culture di casa nostra, l'ulivo la vite il grano l'orto». E smontò dal mulo, e chinatosi su un campo zappato, anzi grattato con un chiodo, ma insomma con le zolle lucide, bige, pronte per la semina, prese un po' di terra, la sbriciolò fra le mani, me ne fece sentire l'odore.

La profezia non s'è avverata. Abbiamo perduto tutto, anche la speranza di tornarci, anche la gioia del lavoro compiuto per la civiltà, per l'umanità. Isteriliranno le ricche culture eritree, l'Asmara tornerà squallido villaggio, come era Macallè, com'era Adua quando ci arrivammo. Il mare delle dune tornerà all'assalto delle terre libiche, travolgerà i campi, seccherà i pozzi. Chi glie l'ha spiegato, a quei signori del Lussemburgo, che ci hanno portato via non colonie, ma città nostre, costruite da noi, campi fatti nascere da noi là dove non c'era che deserto e malattia; che hanno distrutto mezzo secolo di storia di affanni di memorie?

E noi torneremo a fare questo lavoro in casa d'altri, come è nostro maledetto destino; magari nelle colonie degli altri, a fargliele belle e civili, come i nostri prigionieri hanno cominciato a fare nel Kenia. Pazienza. Saremo di nuovo gli emigranti con le loro canzoni disperate: «Sulla vetta più aguzza dell'Alpe - con lo sguardo rivolto alla bassa - te saludi, spolpata carcassa - e te disi, n'arvedars mai più»; i miserabili di Barbarani, che battono il pugno sulla tavola all'osteria, e «Porca Italia, i bastiema, andemo via». (Poi, laggiù, le sere della malinconia, sulla solita chitarra ci sarà chi canta in sordina la solita vanteria: «*E l'America* - o l'Africa, o l'Australia - *l'è lunga l'è larga, - l'è circondata di mari e montagne - si con l'industria di noi italiani - abbiam fondato paesi e città*»).

Paolo Monelli



Un ammasso di ferraglie: è l'autopullman investito da un'automotrice a un passaggio a livello della Roma-Firenze. Nella sciagura sono perite 12 persone.

LA MORTA DI BANGKOK

La madre e il fratello accusano

Una seduta drammatica - L'imputato nella rete delle contestazioni - L'ossessionante viaggio con la bara da Singapore a Torino - Nuovi episodi della tragedia

(Dal nostro inviato)

Novara, 16 ottobre.

Anche stamane prosegue la lettura delle lettere indirizzate da Vincenzina Virando ai familiari. Ai fini della causa questi documenti non contengono alcunchè di sensazionale, ma provano l'ordine morale, i profondi sentimenti religiosi e il disperato desiderio di vivere della giovane vittima. Il 14 novembre 1938, una settimana prima del dramma, ella scrive alla madre di essere stata a pranzo in un ristorante cinese, di essersi divertita assai e di avere gustato le infinite varietà degli intrugli che le erano stati serviti.

Drammatici contrasti

L'imputato — com'è noto — ha raccontato che la povera signora dimostrava disgusto per la cucina locale, tantè che si era preoccupato di far venire dall'Australia prodotti italiani. Ma questo forse è il minore fra gli infiniti contrasti che costellano la realtà processuale. Tutta la causa è chiazzata di contrasti acerbi e drammatici, e in contraddittorio con una tomba che non risponde, parla l'imputato, al quale il presidente stamane ancora dà la parola.

Pres.: — Dopo l'arrivo del console Bovo e del ministro Umiltà e dopo che fu constatata la morte di vostra moglie, cosa è successo?

Grande non sa precisarlo. Tutti gli furono intorno facendogli violenza perchè lasciasse quella casa ed accettasse l'ospitalità offertagli dal ministro alla legazione. Ma egli non avrebbe voluto allontanarsi. Ignora che al ministro e alla sua signora non sia stato fatto vedere il cadavere della vittima e soggiunge che le disposizioni per sottoporre la salma ad un processo conservativo furono date da lui: il suo primo pensiero dopo la sciagura fu quello di portare la salma in patria perchè i parenti potessero vederla.

Pres.: E' certo che nella bara la salma non fu composta da mani femminili. Perchè è accaduto questo? Non ve ne siete preoccupato, dal momento che la signora Umiltà si era offerta per la triste bisogna?

L'imputato non sa dare spiegazioni. Racconta invece che i funerali, svoltisi nel pomeriggio dello stesso 23 novembre, poche ore dopo il dramma, furono organizzati dai funzionari della legazione senza suo intervento. Si dovette fissare quel giorno perchè nel giorno successivo il corpo diplomatico non avrebbe potuto intervenire a causa di un impegno collettivo.

— Non avete mai pensato — chiede il presidente — che la uccisione di vostra moglie possa essere stata provocata da un terzo?

— Quando ho visto sul letto l'arma ed ho constatato che si trattava della rivoltella che io custodivo in un cassetto della camera nuziale, appunto per desiderio della povera Nina, mi è balenata subito l'idea del suicidio. Del resto questa mia ipotesi era avvalorata da un complesso di circostanze, fra cui l'aggravarsi della depressione di cui la povera Nina soffriva.

Ed eccoci al drammatico annuncio dato alla famiglia Virando. L'imputato avrebbe voluto dirlo lui stesso, ma il ministro gli comunicò di avere già provveduto per via d'ufficio. Senonchè la sera stessa, mentre si trovava alla legazione ospite del ministro, giunse da Torino una comunicazione radiotelefonica. Parlò dapprima il ministro Umiltà, dando risposte vaghe e monche al fratello della povera vittima che chiedeva con accento disperato ragguagli. Poi anche l'imputato si avvicinò all'apparecchio.

Scongiurai mio cognato — aggiunge l'imputato — di venire a Bangkok. Egli era riluttante. «E perchè? E' proprio indispensabile?» obiettò. Io insistetti: «Se vieni mi fai piacere. Puoi venire su subito in aereo».

Pres.: Sembra invece che lo abbiate sconsigliato di muoversi.

— Non è vero. Mi sarebbe stato di grande conforto la sua venuta.

Pres.: Intanto avevate cercato subito di essere trasferito da Bangkok.

L'incontro a Singapore

— Io maledivo quel Paese, dove tutto mi ricordava la Nina e le mie sofferenze. Chiesi il trasferimento ed a Roma si rese conto della mia situazione. In capo a pochi giorni venne la disposizione che mi trasferiva al ministero.

Pres.: Per giustificare la vostra precipitosa partenza da Bangkok senza attendere l'arrivo dei Virando, avete detto che l'ordine del ministero era di raggiungere immediatamente la nuova destinazione. Ma questo non è risultato vero.

— Avevo un certo margine di tempo per partire, ma poichè avevo la convinzione che mio cognato venisse in aereo, non vedendolo arrivare pensai che non venisse e mi decisi a partire. Del resto tutte le pratiche per il trasporto della salma erano in corso e non potevano essere sospese.

— E' la prima volta che accennate a questa circostanza — osserva il presidente.

— Mi sarò scordato di dirlo...

Il Grande aggiunge che, allorchè a Singapore si incontrò con i suoceri e il cognato sbarcati dal «Conte Rosso», ebbe un sollievo immenso. L'interpretazione data al loro viaggio fu che essi non volessero fargli fare da solo la triste traversata con la salma. «Io non avevo nulla da rimproverarmi. Se avessero voluto che li attendessi a Bangkok dovevano preavvertirmi. Io ho ricevuto il loro telegramma solo a Singapore, qualche ora prima del loro arrivo.

— Tuttavia — obiettò il presidente — li avete sconsigliati di recarsi a Bangkok, e quando essi si dimostrarono decisi ad andarvi, vi siete rifiutato di accompagnarli.

— Non mi volevo separare dalla salma della povera Nina.

Penoso ritorno

— E non solo li avete esortati a non recarsi a Bangkok — insiste il presidente — ma li avete anche sconsigliati di avvicinare determinate persone, fra cui il magistrato Berardelli e l'ing. Marucco.

— Ho detto loro semplicemente che dovevano rendersi conto della mia posizione. In colonia il pettegolezzo impera e conviene essere riservati.

Tornati i suoceri e il cognato da Bangkok, tutti presero imbarco sul «Conte Rosso». Il viaggio fino a Venezia — racconta il Grande — fu penosissimo. Il cognato lo aggredì: «Tu ci hai detto delle bugie. Dubito persino che ci sia la Nina nella bara». Evidentemente a Bangkok egli si era lasciato montare la testa.

Pres.: — A bordo andavate sovente a visitare la salma?

— Tutti i giorni e più volte al giorno, con i suoceri e il cognato.

— Ma andavate anche da solo?

— Sì, anche da solo.

— Il marinaio che aveva la chiave del locale ove era stata deposta la salma dice di no — osserva il presidente.

Ma l'imputato insiste nella sua versione, e così pure alle contestazioni presidenziali insiste nel sostenere di non essersi opposto all'esecuzione dell'autopsia richiesta dai Virando. Andò anzi ripetutamente dal procuratore del re perchè intervenisse a chiarire la vicenda con tutti gli accertamenti che riteneva opportuni. Sulla lapide, a tumulazione avvenuta, avrebbe desiderato che figurasse un cenno per lui: «Il diletto sposo», aveva suggerito di incidere, ma il cognato si oppose e dinanzi a questo rifiuto egli si limitò ad esprimere la propria amarezza.

Pres.: Vostra moglie vi ha accennato di essere stata fidanzata con altri?

— Mi accennò di essere stata corteggiata, cosa che era comprensibilissima. Ma non mi ha mai rivelato alcunchè di specifico.

Pres.: — Tra le cose lasciate da vostra moglie si trovava uno scrigno che fu poi richiesto dai parenti. Non avete detto con qualcuno di avere trovato in quello scrigno delle lettere compromettenti?

— Assolutamente no.

— C'è un testimone che riferirà su questo episodio.

— Io non ricordo di avere detto una cosa simile.

Si leggono ora le lettere inviate dal Grande ai suoceri e al padre (e fra queste è la nota lettera con cui l'imputato inviava il tema di esami di un suo prossimo concorso affinchè il padre ne curasse lo svolgimento) e si passa alle contestazioni da parte del procuratore generale.

Il rappresentante della legge vorrebbe una risposta esplicita su questo punto.

— Dopo aver chiamato il primo boy, che era il capo della servitù, il Grande ha chiamato anche gli altri?

L'imputato afferma di avere l'impressione di averli chiamati, ed il procuratore generale, atti alla mano, ricorda che in occasione del primo dibattimento egli ha invece escluso nettamente di averli chiamati.

P. G. — Vostra moglie era pratica di armi?

— Non l'ho mai vista sparare, ma conosceva certamente il funzionamento delle armi, tant'è che aveva voluto che tenessi in camera sua la rivoltella.

Il P. G. vorrebbe sapere ancora in quale occasione il Grande aveva caricata la rivoltella e con quanti proiettili l'aveva caricata, ma l'avv. Delitala della difesa insorge:

— Queste domande sono già state fatte dal presidente e ci opponiamo a che siano riproposte. Di questo passo il P. G. ci elargisce una requisitoria a spizzico.

— Io rivendico il mio potere, protesta il P. G. Quinto, al che l'avv. Allegra della difesa, ribatte: — E noi rivendichiamo il nostro.

Dal pubblico si leva una portentosa voce di donna per approvare: «Bravo Allegra» e l'ambiente si movimenta.

— Non siamo a teatro — ammonisce l'on. Villabruna della parte civile, mentre il presidente minaccia di far sgomberare l'aula.

La madre della vittima

Ma anche i parenti, ai pari del pubblico, che è oggi assai più fitto e dà segni di passionalità manifesta, finiscono per placarsi e viene chiamata nell'emiciclo la signora Carolina Remondini vedova Virando, la madre della povera vittima. La signora, che è in lutto per la recente perdita del marito, ha 55 anni ed è nata a Buenos Ayres. E' la raffigurazione vivente del dolore e rievoca con voce rotta dalla commozione i precedenti del matrimonio della sua figliola. La conoscenza col Grande avvenne da Barutti a Milano, a Torino, tramite la signora Sottile. Tra i due giovani nacque subito la simpatia e dopo due mesi furono celebrate le nozze. Le informazioni chieste sul conto di Grande erano risultate ottime. Quando partirono apparivano felici. Ma presto dovette rimanere colpita dal fatto che la figliola nella sua corrispondenza non parlava mai della sua vita coniugale e quasi non accennava al marito.

Quando, la sera fatale del 23 novembre '38, un agente della prefettura portò loro il ferale annuncio, pensò trattarsi di una disgrazia di caccia. Si misero subito in comunicazione radiotelefonica con Bangkok e dal Grande stesso appresero la versione del suicidio, che parve loro mostruosa, inverosimile. Telefonarono all'imputato, dicendogli di non muoversi da Bangkok e di attenderli. Invece, quando sbarcarono a Singapore, se lo videro sulla banchina: pensarono che fosse venuto ad incontrarli per accompagnarli a Bangkok. Invece, Grande cercò di dissuaderli dall'andare a Bangkok, prospettando l'infelicità del clima e la durezza del viaggio.

— Mio marito, prosegue la signora, restò con lui a Singapore. Io e mio figlio andammo a Bangkok, dove seppimo dalla signora Umiltà che la mia povera figliola non era mai apparsa nelle tristi condizioni descritte dal Grande. Non è vero che fosse sfiorita: stava bene, era serena e manifestava in ogni circostanza allegrezza. Con la signora Umiltà si era consigliata circa la clinica cui avrebbe dovuto indirizzarsi al compimento della sua maternità. Tutto questo ci stupì, ma di più ci stupì una domanda fattaci dalla signora Umiltà e ripetutaci dal marito: — Ma loro lo conoscevano bene il Grande?

Dall'ing. Marucco seppimo infine quello che aveva pubblicato la stampa di Bangkok intorno al dramma ed all'ipotesi del delitto ventilata allorchè fu accertato che i colpi sparati erano stati quattro. L'ing. Marucco ci consigliò anche di rivolgerci alla polizia siamese mentre il magistrato Berardelli ci tradusse dai giornali le notizie pubblicate intorno al dramma.

Pres.: — La sua figliola fumava?

— Pochissimo, un pacco da dieci sigarette ogni due giorni.

E la signora soggiunge che la scomparsa era molto religiosa, non aveva alcuna pratica delle armi, non fu mai fidanzata prima di fidanzarsi col Grande, non ebbe relazioni sentimentali di sorta.

Accennando all'atteggiamento tenuto dal Grande dopo il ritorno a Torino, la signora ricorda di aver fatto celebrare una Messa in suffragio della estinta alla quale non fu invitato il Grande. Questi se ne dolse, ma soggiunse che aveva fatto celebrare per conto suo una Messa alla Madonna degli Angeli. La signora volle fare degli accertamenti, e seppe che la Messa non era stata fatta celebrare.

Ora, tra la sorpresa del pubblico ed un certo mormorio, l'avvocato Delitala chiede alla signora se conferma di avere attentato alla propria vita in gioventù.

— Oh, questa è una cosa nuova, esclama la signora Virando.

L'avv. Delitala allora precisa che i giornali torinesi del 16 luglio 1908 recavano la notizia che la giovane sedicenne Carolina Remondini per dispiaceri familiari si era buttata nel Po all'altezza del Castello Medioevale. In suo soccorso si erano lanciati alcuni barcaioli, che l'avevano salvata.

Di fronte a questa precisazione, la signora Virando racconta di essere scivolata in Po mentre con le sue raccoglieva sulle rive dei fiori. Ma fu una disgrazia, non un tentativo di suicidio.

L'avv. Delitala dice: — Prego comunque la Corte di voler procurare la produzione dei giornali in questione.

Lettera che non giunse

La signora è congedata e le succede il figlio, Arnaldo Virando. Egli racconta di avere raggiunto a Venezia, a bordo del piroscafo che lo doveva portare a Bangkok, la sorella ed il cognato, i quali avevano trascorso al Lido la loro luna di miele. Prese da parte la sorella e cercò di conoscere il suo stato d'animo. La povera figliola si dichiarò felice.

— Fra me e mia sorella, aggiunge il teste, v'era una intimità assoluta, completa, un grandissimo affetto. Perciò mi stupì che ella non mi scrivesse della sua vita coniugale quando raggiunse Bangkok. Le scrissi anche per suggerimento della mamma, insistendo perchè ci desse notizie particolareggiate. Finalmente ella, in un poscritto, ci annunciò «scriverò a Nino»; ma la lettera preannunciataci non ci giunse mai. Quando poi andai a Bangkok seppi dalla signora Umiltà che ella aveva trovato la minuta di una lettera a me indirizzata e che aveva consegnato a Grande. Ma Grande disse di non possederla, osservando: «La Nina diceva di fare tante cose che poi non faceva».

Il teste accenna ancora alla comunicazione radiotelegrafica avuta col Grande la sera in cui gli pervenne la notizia della morte della sorella.

Pres.: — Grande vi ha consigliato di recarvi a Bangkok?

— Non ci ha proprio sconsigliato, ma ci ha prospettato le difficoltà a superare le pratiche che occorreva fare per recarvisi. Alla fine ci disse: Pregate per la Nina e pregate anche per me. In seguito ci giunse il suo telegramma che parlava della pazzia e del suicidio e ne rimanemmo tutti annichiliti. Decidemmo di partire ed al nostro arrivo a Singapore la prima persona che scorgemmo sulle banchine fu il Grande. Ci abbracciammo e ci baciammo e ci disse: «La Nina è qui», soggiungendo che la salma era stata deposta al consolato di Singapore.

Recatici in albergo, mi appartai con lui e subito insistetti per essere informato sulla drammatica vicenda. Mi diede spiegazioni frammentarie, e poichè lo incalzavo egli soggiunse: — Non farmi domande, comprendi il mio stato d'animo. Ma alla fine si decise a raccontare...

Francesco Argenta



La madre e il fratello della vittima: a destra l'avvocato Villabruna di Parte Civile.

Domenica Torino-Juventus

La parola a Cesarini

L'indulgenza degli arbitri - Questo non è il "sistema,,... Basteranno tre goals per vincere? - Vycpalek aspetta il fango

Quattro chiacchiere con Renato Cesarini. E' tornato in Italia da un mese, ha visto poche partite ma s'è già reso conto del livello attuale del nostro calcio. Non ne è entusiasta e non ha torto se si pensa che dieci anni or sono, quando egli giocava nella Juventus v'erano certe squadre più forti delle attuali e campioni il cui valore non è stato superato. Dice Cesarini: «Mi ha stupito la indulgenza degli arbitri per i falli che vengono sistematicamente commessi in area di rigore. Si adoperano due pesi e due misure. A metà campo si punisce; in area si tollera».

«Gli arbitri sembrano aver una gran paura di concedere calci di rigore. Anche in casi gravi fanno segno di... continuare, quasi volessero dire che tutto va bene. In Argentina si è, invece, ben diversamente severi. Una spinta in area? Rigore. Un attaccante è trattenuto? Rigore. Ogni infrazione è inesorabilmente punita. Ne deriva che i difensori giocano con esemplare correttezza e che gli avanti possono sfoggiare il loro virtuosismo. In Italia non si vede più gioco, specialmente all'attacco. Quando un uomo ha superato d'abilità un avversario, è rincorso e agguantato, atterrato, trattenuto, sospinto. Ne deriva che chi vuole sottrarsi a questi falli, deve liberarsi senz'altro della palla magari rinunciando a tentare il goal. L'asso non ha più modo di emergere e di distinguersi dal giocatore mediocre. Io vorrei proibire ai difensori della Juventus ogni intervento men che corretto ma per far ciò bisognerebbe che fossi sicuro che a loro volta gli attaccanti bianconeri non subissero scorrettezze da parte degli avversari. Altrimenti farei la figura del minchione e non si vincerebbe più una partita.

«A Milano ho visto Piola osteggiato in tutti i modi. Gli è stato persino rotto un dito... Si dice che è il «sistema» che vuole ciò. Storie. Questo non è il «sistema» inglese; è un «sistema italiano» che dovrebbe essere bandito dai campi di gioco. A mio avviso il «sistema» (quello vero) è stato escogitato per dare spettacolo, per far sì che in ogni partita si segnasse molto. Superato il centro mediano, il centrattacco deve avere via libera, filare verso la porta e segnare in goal. Molte reti, molto entusiasmo. E bel gioco, virtuosismi, rapidi duelli, con soddisfazione non solo della folla, ma gli stessi giocatori. Ripeto: non sono contrario al «sistema» ma alla sua applicazione italiana, che soffoca il calcio e ne inaridisce la bellezza».

Abbiamo poi chiesto a Cesarini cosa pensa della partita di domenica prossima. Ha risposto: «Non conosco il Torino e quindi non so come sarà in grado di fare. Mi si dice che è forte e penso che il suo scarso rendimento attuale sia dovuto allo sforzo sostenuto a lungo nella passata stagione. Aspetto il confronto con impazienza e con interesse, ma anche con tranquillità. Non è vero che la Juventus ... ideale non ingrani. Ha segnato tre goals per partita e tre... potrebbero bastare anche contro il Torino.

Per finire abbiamo chiesto ancora a Cesarini quale è il suo giudizio sui due boemi acquistati dalla Juventus. Di Korostelev non ci ha detto nulla, ma Vycpalek evidentemente gli piace: «Aspettiamo un po'. Quando si comincerà a giocare su terreno pesante, quello schiererà i suoi avversari. Per ora ha qualche po' di grasso da perdere. Pesa 80 chili e non è ancora abbastanza preparato. Un po' meno di pasta asciutta e qualche giro del campo di più e sarà un campione.

LUIGI CAVALLERO

Teatro - Cinema - Mostre

"Signore, non ascoltate!,, di Sacha Guitry al Carignano

C'è da credere alle donne? Certamente no — dice Guitry —; e non è neppure il caso di prendere le donne troppo sul serio. A qualcuna, a molte, la menzogna sta bene; è un dono, una grazia leggermente perversa, che ne accresce e completa il fascino. Ma quando, in quali occasioni, le donne sono bugiarde? Cosa difficile a sapersi. Maddalena ritorna dall'aver trascorsa la notte fuori di casa, e dice al marito Daniele: «Sono stata colta da un dolore, come l'altra volta, tal quale; e come l'altra volta, tale e quale, ho passato la notte con la signora Bulin». Ma Daniele scatta: «Sì, ma questa volta non ti credo». Ed è allora che Maddalena si stizzisce. «La prima volta ti avevo mentito — dice — e tu mi hai creduta; questa volta ti dico la verità e non mi credi». E' uno sciocco Daniele? Non più di ogni altro uomo, ed anzi è un po' filosofo, e afferma che con la verità le donne non si raccapezzano, perchè è astratta e impersonale, mentre alla bugia, che è loro propria, aderiscono con una specie di istinto irresistibile. Così l'uomo può non essere convinto dalle parole, ma accecato dall'attrazione di creature che sono insieme schiette e menzognere, traditrici e spensierate, truccate e spontanee. Si sa, è questa la tecnica di Guitry: «boutades» e motti di spirito, trovatine e malizie, e la commedia procede di scena in scena. Ma le scene non contano gran che, e neppure i personaggi: conta se mai, ma sempre meno, Guitry, conversatore e illusionista, che ripete per la millesima volta quei pochi aforismi, salaci, disincantati («deliziosi» si diceva trent'anni fa) che la sua esperienza mondana, da più di trent'anni, gli ha via via suggerito. Esperienza mondana e di palcoscenico, conoscenza superficiale, ma insinuante della donna, e quel fare molto molto vissuto, che in altri tempi fece effetto. Dell'amore, o meglio dei capricci d'amore egli sa il semplice congegno, e ne approfitta, e ne abusa: come nascano, come si esaltino fugacemente, come scompaiano; dell'amore, e delle marionette, uomini e donne, che fanno all'amore, conosce i piccoli segreti; curiosità, estro sensuale, spregiudicatezza, malinconia. Agli inizi queste storielle furono un dono di freschezza e di felicità; ora, anacronistiche, stancano. Che cosa capita dunque a Daniele? Ben poco o quasi nulla. Si dibatte tra le bugie delle donne, ecco tutto. Si dibatte come può farlo un personaggio di Guitry, ossia senza conseguenze. Tradito da una, tradito dall'altra, divertito, incerto, si può essere sicuri che se si riconcilia con una moglie è proprio nel momento che questa lo fa becco, se la scaccia è quando la canagliella vorrebbe farsi perdonare, e se la prima riappare è per equivoco, e se l'amico sopraggiunge è per inganno, e così via. Tra tanti guai egli vive collezionando gingilli, deliziosi gingilli settecenteschi. Mandarli in briciole è presto fatto, ma le sue mani sono delicate. E con le donne avviene qualcosa di simile; se non delicatezza, uno scorrer via tra l'accorto e l'indifferente, e un lasciarsi sorprendere dai fatti, ma non troppo, raggirato con discrezione, tradito con garbo. Perchè poi quel che dicono, quel che fanno, quel che pensano le donne non ha grande importanza; l'importante è di stare al gioco... I dialoghi a contrattempo, le freddure, la briosa recitazione di Renzo Ricci e della sua Compagnia, hanno divertito il pubblico, che ha sorriso e riso, ed ha applaudito cordialmente.

s. a.

Sullo schermo

***Il bandito*, di A. Lattuada - *Bionda fragola*, di R. Walsh**

Fra i nostri registi furono soprattutto i giovani a soffrire delle strettoie che una balorda e rigida censura aveva loro imposto. «Ah, poter raccontare un adulterio, un delitto, qualcosa!». Erano così ossessionati dal frutto proibito che il «qualcosa» da raccontare ormai s'identificava, per loro, con ciò che non potevano raccontare. Ora le liberazione quelle strettoie sono cadute; e chi ha rinunciato al sollievo di poter finalmente affrontare uno sfrontato adulterio o un complicato delitto? Anche Lattuada, con «Il bandito», s'è messo d'impegno. Forse fin troppo. Il suo bandito è un reduce da un campo di prigionia. Un disperato, che al suo ritorno più non ritrova la sua casa, sua madre, sua sorella. (La sorella la ritroverà, per caso, in una di quelle case che si dicono equivoche; e subito la perderà, perchè colpita a morte, sempre per caso, da una rivoltellata sfuggita a un figuro che voleva costringerla a rientrare nella casa infame, e che il fratello della sciagurata precipiterà subito dopo per la tromba delle scale). Ecco il reduce diventato omicida; ed eccolo, in breve, a capeggiare una banda che si macchierà d'ogni delitto. Lattuada segue il suo uomo, di sequenza in sequenza, con manifesto compiacimento; lo vuole bandito, tipo da galera se non da capestro addirittura; ma, contemporaneamente non rinuncia (latin sangue gentile) ad aureolarlo d'un certo alone d'umanità quasi generosa; e per giungere a ciò gli fa compiere un piccolo bel gesto abbastanza grottesco, lo fa qua e là un po' indulgente, un po' intenerito; e soprattutto carica di tinte assai fosche i super-tipacci che gli sono attorno. Ne viene così, talvolta, come un'involontaria caricatura della malavita; con scampoli e scampoletti di quel cinema francese che dal «bistro» aveva fatto il suo regno; e [illegible] che certo non giovano al tono del racconto. Non mi stupirei che il vero temperamento del Lattuada fosse quello di un delicato: lo si potrebbe dedurre, se non altro, per la legge degli opposti, dal suo non aderire a questo mondo, a questi figuri, a queste figure; dalla sua incapacità a darci un brivido schietto e virile, quel brivido che, in film del genere, è riuscito [illegible] in un degradato animo umano. Il film, che ha un finale assai ingenuo, è tuttavia condotto con cura, con parecchie ricerche d'inquadratura, talvolta inutili; divertente; bella, intelligente, la fotografia del Tonti; corretta la recitazione del Nazzari e della Magnani. Il soggetto è dello stesso Lattuada; per la non felice sceneggiatura ci sono messi in sei.

«Bionda fragola» è una commedia, abbastanza abile e piacevole, con James Cagney, Olivia De Havilland e Rita Hayworth. Il suo sapore, gradito e intermittente, è fatto da un contrasto di toni più o meno ben dosato: il tenero s'oppone all'ironico, l'amaro allo scanzonato, l'acido al dolce. Proprio come nelle ricette di certi intingoli.

m. g.

Pittori che espongono

Eugenio Scorzelli

La pittura di Eugenio Scorzelli, il quale espone da Fogliato un nutrito gruppo di opere la cui stesura certo spazia entro alcune decine d'anni, pare fatta apposta per ricordarci come certe forme del passato, che a noi paiono lontanissime nel tempo, tanta è stata la serie delle mutazioni sopravvenute, in realtà sono cose nemmeno dei nostri nonni, ma dei nostri padri. Infatti, questo pittore, che tuttora insegna all'accademia di Napoli, è stato allievo di Cammarano: e non solo all'insegnamento, ma al mondo ideale di costui e di altri ottocentisti come De Nittis e Palizzi è rimasto fedele. Sicchè il passare frammezzo alle opere esposte ci richiama tutta una stagione passata della nostra pittura.

Ce la richiama, però, non già con la trita maniera dell'imitatore, ma con dignità e freschezza e schietta capacità di sensazione: si fa notare, tra l'altro, la raffinata gamma di grigi argentei e verdini che egli sa orchestrare. A noi però, ancora più gli piace in certi complessi accordi tonali meno raffinati ma più solidi, come di certi paesaggi londinesi, come «Lo Strand» o «Il ponte di Blackfriar» oppure nel «Terrazzo napoletano» puro come una tavoletta di macchiaiolo, o altre cose che testimoniano di una capacità lirica, sorvegliata nei limiti di questo gusto così remoto dagli spiriti d'oggi.

Elio Petazzi

Il pittore Elio Petazzi, che espone da Cigala una sessantina di tele, quasi tutte di ampie dimensioni, è un giovane che, a quanto ci consta, ha superato di poco la trentina. Eppure la sua opera appare tanto remota da quelle che sono le ricerche, le preoccupazioni, le ambizioni dei giovani artisti d'oggi quasi venisse da un altro mondo. Altrettanto gli altri tendono, magari caoticamente, a una espressività e a una interiorità emotiva, altrettanto il suo dipingere rimane esterno, tutto ispirato a una cura dell'effetto, di una facilità immediata del colore materialmente inteso. Eppure qua e là, qualche dote di pittore si rivela: come in un ritratto femminile, condotto con una certa accensione di toni si contrasta con la solita sua spavalda facilonerìa. Sarà possibile che egli imbocchi decisamente la strada così accennata?

A. R.

Scoperta archeologica

Milano, 14 ottobre.

Il prof. Arslan, ordinario di storia dell'arte presso l'Università di Pavia, proseguendo in alcuni studi nella basilica milanese di San Simpliciano, avrebbe scoperto nelle attuali sovrastrutture le vestigia di un'altra basilica la cui costruzione si fa risalire al IV secolo. Le proporzioni del tempio e [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ACCIAIO inossidabile americano in lamiere tubi [illegible] vendo. Scrivere Spi, Torino, cassetta 47 F.

ACQUA. Sterilizzatori, potabilizzatori elettrochimici, qualsiasi portata. Ozonindustria, Mille 23, telef. 81-671.

ACQUISTANSI macchine rettilinee 10 e 12. Avello, Verri 4, Milano.

ACQUISTASI Pressa ad eccentrico con ritardo tonn. 30-50. Pressa rapida tonn. 24 per tranciatura. Riagnatori a collo con viti 36-40. Tornio revolver piccolo. Forno elettrico a muffola 5 Kw. con apparecchiatura. Scrivere SPI, Torino, cassetta 174 B.

ACQUISTO trapano colonna vendo [illegible] collo d'oca gruppo motore dinamo compressori. Corso Vercelli 18.

AUTOTRASPORTI ovunque portata 70 economici rapidi accettasi combinazione. Telefonare 70-[illegible].

BASCULE, bilancie, affettatrici, tritacarni, tritaghiaccio, frullini, «Mondial», Sant'Anselmo 3.

BILANCIERE frizione presse eccentriche torni fresatrice limatrice trapani. Bellore 11.

BREVETTO indispensabile apparecchio domestico, sicuro smercio vendesi oppure cercasi finanziatore. Novità assoluta. Mosso, Castelnuovo Lanze 10.

BRUCIATORI nafta «Termica» per caldaie, forni. San Francesco Paola 24, telefono 51-[illegible].

CAVA sabbia ghiaia completamente attrezzata macchinari (frantoio, sili, vagli, teleferica, binari, vagoncini con macchinetta, mezzi trasporto, trattore stradale con rimorchio) funzionante Riviera Ponente, vendesi. Scrivere SPI Savona, cassetta 14 B.

CERCASI ditta costruttrice eliche, accessori, per motorini giocattoli. Dettagliare. Scrivere SPI Torino, cassetta 160 F.

CESOIA lamiera spessore mm. 5 acquisto perfette condizioni. Aruga, Clemente 8. - 78-366.

CISTERNE SAIV deposito trasporto vini carburante capacità 70/100 quintali cedonsi occasione. Altoni num. 3.

COMPRO granulatore B 30, montacarico e serramenti. Tel. 61-[illegible].

COMPERO [illegible] quantitativi. [illegible], Morghen 10. 70-[illegible].

COMPRO vendo utensileria punte elicoidali frese acciaio rapido. Tabucchi, corso Umberto 62, Torino.

DIAMANTI industriali Brasiliani Brown karati 1-8 acquista Colleoni, viale Premuda 26, Milano.

DISEGNI progetti edili pubblicitari, meccanici, impianti vari si eseguiscono. Recapito Nicola, via Cavallermaggiore 28, Torino.

DISPONENDO auto circolante accetterei da seria ditta incarichi fiducia oppure viaggerei, massima serietà, eventuale deposito bancario. Scrivere SPI Torino, cassetta 130 F.

DISPONIAMO immediata consegna motori nuovi e ricostruiti Fiat 626, 666, Lancia Tre Ro, Bianchi Miles. In pochi giorni approntiamo Taurus, Alfa 500-800, Mercedes. Disponiamo grossi ricambi tutti motori Nazionali. Motor, telefono 56-761.

DOTTORE commercio [illegible] amministrazione organizzazione azienda proprio domicilio, massima riservatezza, referenze. Scrivere SPI Torino, cassetta 181 F.

ECONOMIZZATORE Pensotti occasione munito tutti accessori disponibile. Riccardo, corso Racconigi 122 bis.

FONDERIA ghisa fornisce rapidamente getti [illegible] meccanica. Scrivere Sipra Torino, cassetta 182 U.

GINEVRA recandomi acquisto incarichi fiducia serietà. Scrivere SPI, Torino, cassetta 186 E.

GOMME per autovetture acquisto rivenditori. Baggero Pedretti, Massimo 14, Torino, 81-[illegible].

IMPARATE confezionare perfettamente vostri vestiti seguire modelli economizzando. Tel. 41-[illegible].

INDIRIZZI commerciali, [illegible] propagandistici. Archivio Steiner, via Arborio 21, Milano.

INDUSTRIALI trasportatori per carico [illegible] Impresa S.A.L.P., telefono 66-772.

LEGNA ardere piccoli forti quantitativi, boschi, acquisto direttamente produttori. Offerte. Scrivere SPI Torino, cassetta 167 F.

LIMATRICE corsa 600 acquisto ottimo stato e marca. Aruga, Clemente 8. - 78-366.

MACCHINE per taglio tela gommata vendesi. Gay, telef. 70-[illegible].

OLII, grassi, sbianca deodorazione elettrica economica. Ozonindustria, Mille 23.

PALE piccoli liquida Boerner. Via Leinì 88, telefono 70-770. Assortimento punte filo reti zincate.

PETTINATRICI vendo ricetta di liquido di marca conosciuta. Scrivere SPI Milano, cassetta 207 D.

PIEGATRICE [illegible] oppure [illegible] acquisto perfette condizioni. Aruga, Clemente 8. - 78-366.

PRATICHE presso Ministeri enti diversi Roma svolgerei rapidamente. Telefonare 55-[illegible], Torino.

PRESSE profilati lamiera acquisto perfette condizioni. Aruga, Clemente 8. - 78-366.

QUINTALI 20 rottami gomma pregiata vendo migliore offerente. Gambera, via Giacomo Medici 2.)

RADIATORI caldaie termosifoni occasione compro massimo prezzo. Miglietta, tel. 20-[illegible].

RECANDOMI Parigi 21 corrente assumerei incarichi fiducia. Scrivere Spi Torino, cassetta 96 C.

RETTOLATRICE lamiere [illegible] oppure [illegible] acquisto perfette condizioni. Aruga, Clemente 8. 78-366.)

SERVIZIO rapido legna segati a domicilio. Telefonare 64-448.

STABILIMENTO meccanico accetta lavori stampaggio terzi 5-10-30 tonnellate. 81-[illegible].

TAPPI lamiera filettati, qualsiasi chiusura recipienti metallici. Stampi, particolari stampati, tornitura lamiera costruisce. Telefonare 80-174.

TEGOLE piane marsigliesi pronta consegna piccole grandi partite. Telefonare 47-204.

TORNERIA in lastra assume lavori di qualsiasi genere. Via Chiesa Salute 3.

TRASPORTI con motocarri servizio celere città e provincia. Telefonare 770-[illegible].

VENDESI [illegible] smerigliabile Panetti nuova. Telefonare [illegible].)

VENDESI tegole curve intere usate. Telefonare 70-[illegible].

VENDONSI pialle filospessore mm. 600 nuove. Corso Casale 21.

VENDESI sega tronchi m. 1,05 con carrello m. 4,50 con tre spezzoni e motore 5 cavalli, tutto nuovo. Cambio sega coll'oca 800. Scrivere SPI Torino, cassetta 148 F.

VENDIAMO 25 mc. circa tavoloni faggio stagionato e 500 kg. stagno in pani. Scrivere Sipra Torino, cassetta 167 U.

VENDO frigorifero Bosch seminuovo media capacità. Barotti 40, Torino.

VENDO motore C V F. [illegible], 5 poli. Telef. 84-[illegible].

VENDO porta ferro officina [illegible]. Via Nizza 107, Campanaro.)

VINI. Stabilizzazione, sterilizzazione, invecchiamento, risanamento; procedimento scientifico e automatico. Ozonindustria, Mille 23, telefono 81-671.

VINO [illegible] vendo forti partite. Scrivere avviso 31040, Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo.

2 ARTIGIANATO L. 14 p. p.

FALEGNAMERIA costruisce ripara mobili serramenti arreda negozi. Preventivi a richiesta. Frassi, Genova 15.

FRIGORIFERI domestici industriali, riparazioni pronte accurate. Telefonare 81-509.

FRIGORIFERI. Riparazioni accurate, revisioni, prezzi modici. Corona, via Magenta 61.

FRIZZARIN ripara vende acquista cambia macchine scrivere, mobili ufficio. 34-479, San Secondo 33.

GRADONI, lavandini, vasche per industria, lavatoi, lavori cemento graniglia lucida. G. Barosa, via Bossi 17 angolo San Donato.

LABORATORIO cerca confezionare camicie serie [illegible] prezzi convenienti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 164 H.

MASSAIE portando kg. 2 stracci lana, lane, otterrete kg. 1 lana filata oppure metri 0.40 stoffa lana prezzi [illegible] recapiti grandi piccoli centri servizio corrieri pacchi postali. FAS, via Chiesa 9. Tel. [illegible].

FUSTELLIANO cartoni pasta fibra cuoio sughero guarnizioni per forniture pantofole scarpe, ecc. Qualunque spessore dimensione. Telefonare 70-[illegible].

OFFICINA attrezzata stampaggio lamiera accetta lavorazioni conto terzi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 88 C.

PELLICCIAIA tinge concia rimoderna le vostre pellicce, prezzi modici. Emilia, via Garibaldi 26, primo piano.

POLTRONE divani pelle stoffa. Spalla succ. Rotallini, Statuto 13, cortile.

SCALDABAGNI revisione riparazione rimesse nuovi. Boerio, Passalacqua num. 4. Telefono 50-[illegible].

3 OCC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTO bottiglierie commestibili aziende varie redditizie cedo. Pecchio, telefono 54-341.

A collaboratrice indipendente colta lingue che apporti 500.000 1 milione minimo Affiderebbesi amministrazione sede torinese azienda commerciale titolare recandosi estero per apertura Filiali. Gestione semplice ma richiedente grande attività. Scrivere SPI, Torino, cassetta 159 H.

AFFARONE. Causa decesso cedesi albergo ristorante sala danze centro industriale. Scrivere SPI Torino, cassetta 96 L.

AFFARONE cedesi ampio attrezzato sugherificio mq. 700 semicentrale. Aghemo, Lagrange 9.

AFFARONE cedesi pasticceria laboratorio alloggio semicentrale. Urat, via Giolitti 10.

ALIMENTARI coloniali, ingrosso, importante centro provincia, eventualmente anche stabile, eccezionale. Ascan, Garibaldi 18.

ALIMENTARIO angolare centrale cinque vetrine [illegible] esposizione rimettesi. Berinia 20.

ASCERA, Garibaldi 16, cede bar, alberghi, bottiglierie, panetterie, rivendite giornali, mercerie tessuti, agnellerie, tabaccherie.

ASSORTIMENTO ricettario fabbricazione profumi colonie finissime vendo, oppure combinazione. Scrivere SPI Torino, cassetta 44 L.

ASSUMO gestione o rilievo azienda ramo abbigliamento. Scrivere SPI Torino, cassetta 92 Z.

ATTIVA redditizia azienda fotografica artigiana in Genova cedesi motivi salute. Scrivere SPI Genova, cassetta 45 G.

ATTREZZATISSIMO laboratorio falegnameria con macchinario in ampissimo locale 300 mq. (alternato) vendo. Scrivere SPI Torino, cassetta 74 Z.

AVVIATA attrezzata redditizia azienda [illegible] locali scorte 1.800.000, ottima occasione. Versace, 40-[illegible].

AVVIATA attrezzata salumeria pasticceria centro importante cedesi. Patente auto 384, fermo posta, Asti.

AVVIATISSIMO pastificio produzione propria commestibile drogheria alloggio cedesi miglior offerente. Scrivere SPI Torino cassetta 173 F.

BORDIGHERA, avviatissimo laboratorio marmi, legnami, cedesi decesso proprietario. Mondino Vittorio, Bordighera.

BOTTIGLIERIA caffè copertoriane avviatissima alloggio cedesi. Urat, via Giolitti 10.

CAPITALISTA collaborerebbe con seria azienda. Scrivere SPI Torino, cassetta 87 L.

CAUSA [illegible] partenza individuale provinciale [illegible] importantissima miniera ottima lignite forte produzione vicino stazione ferroviaria prezzo base dodici milioni. Per maggiori dettagli Carlo Veracini, via Cennini 8, Colle d'Elsa (Siena).

CAUSA trasferimento estero urge cedere industria meccanica attività vendemmia forti ordinativi Enti statali privati lavorazioni propria cedesi locali attrezzature industriali commerciali. Scrivere Spi, Torino, cass. 145 S.

CEDERESSEI avviata redditizia azienda ricostruzione gomme. Scrivere SPI Torino, cassetta 181 F.

CEDESI avviato negozio profumeria centrale. Telefono 42-060.

CEDESI azienda materiale elettrico ed elettrodomestico con locali ed avviamento. Telefon. al 50-465.)

CEDESI causa espatrio avviatissima azienda radio elettrodomestici, vasta clientela tutta Italia, due brevetti industriali. Scrivere SPI Torino, cassetta 128 F.

CEDESI drogheria avviatissima con annesso alloggio. Telefonare 25-004, ore 12-14, 20-22.

CEDESI locale piccola officina rilevando macchinari. Rivolgersi portineria Raffaello 30.

CEDESI negozio angolare centrale elettricità radio. Scrivere Spi, Torino, cassetta 146 H.

CEDESI negozio con retro centralissimo. Scrivere SPI Torino, cassetta 110 Z.

CEDESI precollinare avviata trattoria pergolato bocce vasto terreno ortofrutticolo adattabilissimo per Società sport. Scrivere SPI Torino, cassetta 141 B.

CEDO importante redditizio permesso commerciale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 25 C.

CEDO licenza fiori all'ingrosso miglior offerente. Scrivere SPI Torino, cassetta 176 F.

CEDO negozio centralissimo 500.000 reddito 30.000 mensili eventualmente accetto parziale pagamento alloggio centrale. Scrivere SPI Torino, cassetta 69 L.

CEDO permesso attività redditizia con uffici centrali. Scrivere SPI Torino, cassetta 109 Z.

CERCASI negozio gerenza commestibili possibilmente centrale. Telefonare 41-[illegible].

CERCASI piccola officina stampaggio oppure locale adatto mq. 80-150 possibilmente con cortile. Scrivere SPI, Torino, cass. 174 B.

CERCO gestione oppure affitto bar trattoria, qualunque località, eventualmente acquisto rateando. Scrivere SPI Torino, cassetta 77 D.

CERCO socio finanziatore apertura negozio ferramenta centralissimo. Scriv. SPI Torino, cass. 120 F.

CESSIONI compartecipazioni costituzione aziende incarichi assume professionista competente. Telefonare 80-340.

CHIAVARI. Azienda droghe coloniali torrefazione, ingrosso dettaglio posizione centrale, avviata annesso alloggio vendesi. Scrivere SPI Torino, cassetta 200 F.

CINEMA provinciale 450 posti redditizio cedesi. Telefonare 47-[illegible].

COMMESTIBILI drogheria alloggio [illegible] posizione cedesi. Urat, via Giolitti 10.

COMMESTIBILI semicentrale con alloggio cedesi. Scrivere SPI Torino, cassetta 26 Z.

COSTITUENDA impresa costruzioni edili brevettate igieniche salubri economiche numerose [illegible] costruzioni sicuro lavoro avvenire accetta soci oppure investimento capitali massimo interesse. UPIT. Ufficio Brevetti, Viareggio 21. Telefono 58-730.

CUOCA cameriera praticissime gestire albergo cercano persona oppure associarsi. Scrivere SPI. Torino, cassetta 15 C.

DISPONENDO piccolo capitale collaborerei affine industria commerciale. Scriv. SPI Torino, cass. 217 F.

DOVENDO cedere locale urge vendere officina fucinatura bene attrezzata forgia maglio motorizzati molasmeriglio utensili acciai rapidi preferibile vendere blocco 250 mila trattabili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 186 Z.

DUE 300.000 disponendo cercasi seria combinazione affari. Scrivere SPI Torino, cassetta 129 B.

EX commerciante portando capitale associerebbesi piccola industria o commercio redditizio, disposto viaggiare. Scrivere SPI Torino, cassetta 119 D.

FABBRICA macchine lavorazione carta unica in Europa cedesi Lire 9.500.000. Scrivere Spi, Torino, cassetta 140 Z.

FARMACIA prenderei fitto eventualmente associerei proprietario privo titolo. Bottero, Donizzi 4, Torino.

GERENZA caffè bar cercasi. Scrivere SPI Torino, cassetta 181 F.

GIOVANE signora bella presenza, abilissima venditrice, pratica commercio, piccolo capitale, tratterebbe per seria combinazione commerciale. Scrivere SPI Torino, cassetta 144 B.

INDUSTRIALE importanti lavori cerca 1.000.000 mesi sei [illegible] interessi ampie garanzie. Scrivere SPI. Torino, cassetta 69 C.

INDUSTRIA serramenti con immobile vende cede. Barbieri, via Vado 45, Genova-Sestri.

LABORATORIO galenico attrezzato clientela avviata cedesi espatrio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 63 C.

INDUSTRIA meccanica per sviluppo produzione importanti ordini, lavorazioni proprie, cerca finanziatore o correntista 3 milioni, partecipazione utili garanzia ottima situazione patrimoniale disposti trattare formazione società. Scrivere Spi, Torino, cassetta 144 Z.

LABORATORIO legno attrezzatissimo vendo cambio con terreno casa. Scrivere Sipra Torino, cassetta 197 U.

OROLOGERIA oreficeria elegante grande vetrina cedesi fortuna sicura alloggio soprastante con senza merce per ritiro commercio. Scrivere SPI, Torino, cass. 172 H.)

PASTIFICIO avviato cedo Carrù. Gasco, via Madama Cristina 16, Torino.

PERITO chimico con 300.000 prestito tintoria, cerca combinazione. Ramo principio darebbe attività dopo ore impiego. Scrivere SPI Torino, cassetta 186 F.

PETTINATRICE cedesi redditizio negozio prospiciente mercato volendo locali vuoti. Telef. 180-247.

RILEVERESSEI casa spedizioni. Scriv. SPI Torino, cassetta 112 H.

RILEVEREI [illegible] Torino azienda impianti forniture industriali, preferibilmente elettrotecniche, mediatori esclusi. Scrivere SPI Padova, cassetta 87.

RILEVEREI o gestirei piccolo albergo o ristorante in Torino o stazione climatica Riviera Ligure. Vizzardelli, Bernardino Galliari 25 Torino.

RIMETTESI affittasi verniciatura fuoco. Arman, corso Orbassano 76.

RIMETTESI caffè bellissimo locale. Rivolgersi cicli, via Marchese Visconti 16.

RIMETTO laboratorio con sega taboretto telefono mq. 100. Bligny 15, bottiglieria.

ROMA, Ufficio recapito disbrigo pratiche commerciali, corrispondenza anche in lingue estere. Scrivere: Almaretto, Gracchi 185, telefono 360-704, Roma.

TABACCHERIA centralissima redditizia cedesi. Scrivere SPI Torino, cassetta 165 F.

SIGNORA giovane disposta versare forte cauzione cerca direzione, gerenza negozio elegante. Scrivere SPI, Torino, cassetta 21 B.

TIPOGRAFIA avviatissima attrezzamento moderno centro industriale, vicinanze Torino cedesi comproprietà causa espatrio. Scrivere SPI Torino, cassetta 141 F.

VENDESI piccola officina meccanica. Scriv. SPI Torino, cass. 104 Z.

VICINANZE Torino cedesi avviato negozio ferramenta. Indirizzare offerte. Scrivere SPI Torino, cassetta 74 F.

VIGILA rimetto laboratorio meccanico con forza. C.A.M., Spezia 36.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO casetta villetta anche sinistrata. Scrivere SPI Torino, cassetta 105 Z.

ACQUISTO direttamente casa fino 1.800.000 altra centrale divisibile fino 7.000.000. Tel. 54-864.

ACQUISTO diretto casa centrale preferenza signorile fino 7.000.000. Scrivere SPI Torino, cassetta 67 B.

ACQUISTO vendo case terreni dott. Versace. San Quintino 44. Telefono 40-[illegible].

ALASSIO vendesi appartamento vuoto da sistemare internamente centralissimo sul mare sette locali ampio terrazzo piano primo ascensore. Scrivere Agenzia Galleani.

ALLOGGI centralissimi tre camere più cucina, bagno, cameretta, lire 425.000, altri più grandi vendonsi via Colli 4. Liberi alla stipula. Rivolgersi portineria. telef. 24-[illegible].

ALLOGGI nuovi pronti completissimi vendonsi cinque camere bagno cucina. Corso Racconigi angolo via Frejus, tram 12, 20.

ALLOGGIO libero sei, sette vani signorili corso centrale acquisterei, esclusi mediatori. Scrivere SPI Torino, cassetta 47 L.

ALLOGGI tre camere via Genova paraggi Fiat, cascina 23 giornate Tigliole (Asti) vendonsi. Telefonare 47-[illegible] - 50-704.

ALLOGGIO nuovo lussuoso sette ampie camere cucina doppi servizi due ingressi materiale apparecchi qualità superiore libero subito paraggi corso San Maurizio privato vende a compratore diretto 1 milione 200.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 69 H.

CASA moderna 24 camere 10 [illegible] vendo. Versace, San Quintino 44.

CASA nuova moderna bella posizione 18 camere affittate reddito 134.000 vendo 2.100.000. Tel. 65-[illegible].)

CASA uso industriale con annesso civile ottima posizione vendesi. Telefono 40-[illegible].

CASCINA collinare 11 giornate vicinanze Torino con fabbricato urgentemente vendesi 800.000. Scrivere SPI Torino, cassetta 110 Z.

CASCINA 16 giornate unico appezzamento reddititto 1.600.000. Casa 20 camere 1.500. Terreno periferia 1.100.000. Agenzia Sacco, Cavour 8, telefono 44-[illegible].

CAVALLERMAGGIORE Saluzzo 24, casetta 17 camere appartamento signorile occupato vendesi.

COMPRO affitto locale uso industria silenziosa mq. 300-400 anche interno poco sinistrato disposto rimettere zona centrale o semicentrale. Scriv. Nordica, casella postale 332 Torino.

DIECI camere cantinato tettoia orto frutteto cancelli chiusi vendo vicino Trofarello. Scrivere Spi, Torino, cassetta 9 Z.

FABBRICATO centrale grandi saloni adatti industria istituti comunità vendesi. Telef. 44-[illegible].

LETTIERO vende lussuosi alloggi signorili ascensore 3 6 9 camere accessori uffici seminterrati incantevole posizione sul Corso Oporto 37 (liberi gennaio) nuova ricostruzione. 64-[illegible].

LETTIERO vende lussuoso alloggio signorile sette camere doppi servizi piano 3.o ascensore splendida posizione sul Po, vista collinare (libero dicembre) nuova ricostruzione. 64-[illegible].

LIBERE vendesi corso Inghilterra 6 camere divisibili 2-3. Cesana 30.

NEGOZI garage liberi vendo. Corso Vinzaglio 15, rivolg. portineria.

PALAZZINA o alloggio zona Crocetta Francia acquisto disponendo eventualmente cessione affitto alloggio signorile. Ballario, Gotto 4. Telefono 61-[illegible].

PALAZZO angolare, signorile, tre ascensori, ottima costruzione, cedesi, 14.000.000. Rag. Forbatto, piazza Lagrange uno.

PER preventivi progetti frazionamento immobili ecc. rivolgetevi geometra Destefanis, Camerana 26, telefono 58-[illegible].

PRESSI Porta Nuova casa moderna, 100 locali, due scale, vendesi. Acchiardi, Settembre 56.

PRIVATO acquisterebbe alloggio libero 3-4 camere anche sinistrato. Scrivere SPI, Torino, cassetta 5 C.

PRIVATO acquisterebbe direttamente casa uno a tre milioni. Telefonare 34-[illegible].

PRIVATO acquisterebbe uso proprio villetta oppure alloggio dodici o più vani purché sinistrati preferenza zona precollinare oppure semiperiferica comodità tranviarie. Scrivere Spi, Torino, cass. 148 F.

PRIVATO vende villa panoramica 8 camere servizi veranda grande giardino. Via Santa [illegible] 15, Cavoretto.

RIVOLI vendesi villa vani 10 vicinissima stazione. Scrivere Spi, Torino, cassetta 119 B.

STABILE industriale Torino nuovo libero millecento mq. (millecento coperti) impianti luce forza telefono annessa casa abitazione uffici vendesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 206 H.

TERRENI adatti grandi industrie disponibili mq. 90.000 dopo Snia Viscosa, mq. 38.000 dopo l'Unica, mq. 15.000 divisibili raccordati. Tratta Lesca, corso Mediterraneo 140, telefono 31-[illegible].

TERRENI fabbricabili Santa Rita, lotti 400-9000 mq. vendonsi. Acchiardi, Settembre 56.

URGE vendere alloggio Mazzini due sette camere termo bagno due entrate.

VENDESI casa media 35 camere più servizi paraggi Bernini. Esclusi mediatori. Scrivere SPI Torino, cassetta 111 F.

VENDESI palazzina su corso appartamento libero. Scrivere SPI, Torino, cassetta 100 H.

VENDESI terreno fabbricabile in regione S. Paolo. Scrivere Spi, Torino, cassetta 67 L.

VENDESI terreno paraggi Aeronautica. Scrivere Spi, Torino, cassetta 149 Z.

VENDESI villa collinare 9 ambienti 3000 terreno. Emilio, corso Moncalieri 361.

VENDESI stanze centralissimo ampio giardino alberato mq. 2000 terreno fac. 11.000 costruzione. Scrivere Spi, Torino, cassetta 80 F.

VENDESI civile rustico giornate otto parte irrigue e grande frutteto ottima posizione Bricherasio. Rivolgersi Costamagna presso Romaria, via Salomo 8, Pinerolo.

VENDO affitto terreni raccordabili, altri ferrovi, [illegible] rimandi autoveicoli. Officina Romada, corso Lione 54.

VENDO alloggi o due piani o un piano casa moderna marmo termo. Ferraris, Pietro Giuria 2.

VENDO alloggio sette vani Pegli. Scrivere Spi, Torino, cass. 107 T.

VENDO casa ottimo stato con senza 3 giornate terreno, Argentero Giuseppe, Apicoltura S. Sebastiano da Po. (frazione Moriondo.)

VENDO direttamente casa 25 camere 900.000, Rag. Arcobbio, Bligny 8.

VENDONSI alloggi liberi moderni Sanpaolo. [illegible], Garibaldi 21. Telefono 44-[illegible].

VENDO villetta sinistrata attigua casetta terreno comodità tram. Telefonare 82-[illegible].

VICINANZE Torino cascina irrigua venticinque giornate [illegible]. Rag. Furbatto, piazza Lagrange uno.

VILLA [illegible] con casa alloggio 7-9 vani servizi esclusi intermediari. Scrivere Spi, Torino, cassetta 179 F.

VILLETTA anche sinistrata 7-8 stanze servizi acquisto affitto trattative dirette. Prof. Costantini, Ospedale Molinette. Tel. 60-[illegible].

[illegible] uopo vendere alloggio libero centrale 3 camere accessori. Telefono 80-[illegible].

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTANSI mq. 5000 terreno cintato libero. Via Eritrea. Tel. 80-741.

AFFITTASI avviatissimo laboratorio odontotecnico in Asti. Scrivere SPI Torino, cassetta 181 Z.

APPITTO acquisto locali piccola industria forza possibilmente telefono. Scrivere Spi, Torino, cass. 130 F.

AFFITTO, Asti, 10 locali vuoti, cortile coperto, industria commercio, eventualmente associandomi. Daddà, Giobert 7, Asti.

ARTIGIANO cerca piccolo locale adatto laboratorio falegname. Scrivere Spi, Torino, cassetta 45 L.

CEDESI locale pianterreno uso ufficio centrale acqua telefono. Scrivere SPI Torino, cassetta 166 B.

CEDO affitto cascina orto vigneto Canavese. Scrivere Spi, Torino, cassetta 101 F.

CEDO locale centrale su strada. Scrivere SPI, Torino, cass. 40 C.

CERCASI locali metri quadrati duemila circa coperti anche parzialmente sinistrati adatti officina meccanica. Scrivere SPI, Torino, cassetta 103 H.

CERCO locale adatto piccola officina con forza. Alimentari, Gotto 1.

CERCO locale mq. 100-150 per industria silenziosa anche dintorni Torino. Carmine, Racconigi 54-67.

CERCO locale uso magazzino preferibilmente centrale. Tel. 10-[illegible].

DITTA cederebbe con grande appartamento [illegible] Torino cederebbe impianto oppure solo locali. Scrivere Treviso, Quartieri 16. Telefono 50-[illegible].

INGEGNERE professionista cerca urgentemente centralissimi locali ufficio. Telefonare 51-[illegible].

LOCALE centrale 150 mq. uso ingrosso tessuti cercasi. Scrivere SPI Torino, cassetta 206 H.

LOCALE mq. 60 uso officina magazzino via Nizza affittasi. Telefonare 24-[illegible] dalle 10-12.

LOCALI ufficio circa cento mq. centrali liberi cercansi eventualmente acquistansi esclusi mediatori. Scrivere Spi, Torino, cassetta 47 L.

OFFICINA cerca locale coperto uso industriale circa 2000 metri quadri. Scrivere SPI, Torino, cassetta 167 H.

OFFICINA garage mq. 200-250 cerco affittare. Telef. 70-[illegible], ore 9-12.

PICCOLA industria affitta o compera locale mq. 200-300 anche parzialmente sinistrato. Scrivere Bordan, corso Peschiera 170.

SUBAFFITTO due grandi camere uso ufficio oppure rappresentanze. Marocco, Galileo Ferraris 37.

6 APP. APPARTAMENTI L. 18 p. p.

APPITTERESI pagando alto premio alloggio 2-3 camere eventualmente cambiando alloggio paese. Boardi, casella postale 130, Torino.

ALLOGGETTO 2 camere cucina entrata paraggi via Villafranca pronto fino novembre cambierei con simile pronto subito preferibilmente San Paolo Campidoglio. Scrivere Spi, Torino, cassetta 107 F.

ALLOGGIO sei sette vani signorili possibilmente corso centrale cercasi cedendo eventualmente altro cinque zona Francia Statuto. Scrivere Spi, Torino, cassetta 47 L.

AMMOBILIATO centrale due tre camere e cucina cercasi. Telefonare 82-[illegible] o scrivere SPI Torino, cassetta 99 L.

AMMOBILIATO signorile quattro camere cucinino bagno (villino) affittasi rivalsa adattamenti. Telefono 70-614.

ATTENZIONE cederei portineria signorile in cambio due-tre camere cucina. Scrivere SPI, Torino, cassetta 58 H.

CAMBIEREBBESI alloggio due camere più servizi zona Mauriziano con altro tre quattro camere centrale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 54 C.

CAMBIEREI studio centrale e appartamento semicentrale con appartamento munito giardino. Scrivere SPI Torino, cassetta 177 B.

CAMBIO camera cucina servizi Nizza cappellina 7 con tre quattro camere servizi preferibilmente zona Vinzaglio Statuto vicinanze differenza buonuscita. Scrivere Spi, Torino, cassetta 130 F.

CAMBIO due camere grandi per alloggio centrale 4-6 accessori rimborso differenza 100-300.000. Scrivere Spi, Torino, cass. 80 L.

CEDO appartamento signorile 5 camere servizi Torino procurando altro Milano 8-10 camere centrale. Scrivere SPI, Torino, cass. 208 H.)

CEDO portineria in cambio alloggio due camere e cucina o una grande e cucina preferibilmente zona centrale. Rivolgersi portineria via S. Tommaso 25.

CEDO 220.000, vendo 800.000 alloggio tre camere disimpegni pressi corso Novara. Scrivere SPI Torino, cassetta 218 F.

CERCASI appartamento sette otto camere servizi possibilmente giardino disposto corrispondere alto fitto congrua buonuscita. Tel. 24-[illegible].

CERCASI camera cucina ammobiliata o camera con uso cucina. Scrivere Spi, Torino, cassetta 73 L.

CERCO alloggetto ammobiliato zona Piossasco. Scrivere SPI, Torino, cassetta 10 C.

CERCO alloggetto Torino cedendone altro Vercelli oppure Asti. Telefonare 41-[illegible].

CERCO alloggio centrale semicentrale tre quattro camere cucina. Telefonare 36-[illegible], 9-12.

CERCO alloggio quattro camere centralissimo signorile adatto ufficio. Telefonare 44-[illegible].

CERCO 4-7 camere anche sinistrate. Telefonare 75-477 oppure scrivere SPI Torino, cassetta 190 Z.

CERCO 3-5 camere Valsalice, corso Casale, disposto rilievo, buona entrata. Scrivere Spi, Torino, cassetta 171 F.

DISPONENDO attrezzatura affittiamo villa signorile sinistrata assumendo in proprio spese ripristino. Scrivere Spi, Torino, cassetta 114 Z.

DISTINTE signore cercano camera con uso cucina. Scrivere SPI Torino, cassetta 189 B.

FORTE mancia offre signora sola impiegata per camera vuota o soffitta zona Crocetta San Secondo. Scrivere SPI Torino, cassetta 114 Z.

INDUSTRIALE cerca alloggio moderno 4 camere più servizi e bagno. Preferibile zona centrale. Offerte, scrivere SPI Torino, cassetta 97 L.

OFFRO lire 20.000 camera, cucina. Scrivere Spi, Torino, cass. 158 F.

OFFRO 200.000 per 2 camere e servizi semicentrali ammobiliate o parzialmente con telefono. Scrivere SPI, Torino, cassetta 373 H.)

PAGANDO bene giovani sposi affitterebbero alloggio ammobiliato 2-3 camere servizi. Massime referenze. Scrivere Spi, Torino, cassetta 157 F.

PRESSI Porta Nuova alloggio 5 camere più servizi, telefono rilevando mobilio. Scrivere Spi, Torino, cassetta 125 B.

SPOSI camera cucina cercano San Secondo-Crocetta zona buonentrata. Tel. 45-319.

[illegible] offresi sposi per alloggetto camera cucina murale. Tel. [illegible].

RIMBORSANDO ripristino ovvero buona-uscita cercasi alloggio moderno due tre camere servizi. Scrivere SPI Torino, cassetta 75 B.

SUBAFFITTO vuota grande camera matrimoniale con balcone e uso cucina. Scrivere SPI, Torino, cassetta 184 H.

TRANA affittasi alloggio 5 camere ammobiliate comodità giardino. Scriv. Spi, Torino, cassetta 113 Z.

TRENTA quarantamila cedendomi affitto alloggio due-tre camere. Scrivere Spi, Torino, cass. 207 B.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 18 p. p.

SANREMO Hotel Columbia posizione incantevole trattamenti di primo ordine.

SANTA Margherita villa Anita prima categoria posizione incantevole indicatissima sposi gestione signorile. Telefono 81-343.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 17 p. p.

ABILITAZIONE magistrale, preparazione accelerata presso Istituto Pogliani. Corso Francia 2, telefono 40-800. Corsi diurni serali.

COLLEGIO Dertano Ferria Canavese scuole medie Liceo scientifico corsi accelerati.

COLLEGIO Convitto Egreta Cuorgnè scuola media, scuola avviamento commerciale, scuola tecnica commerciale maschili e femminili, rette miti. Chiedere programma.

COLLEGIO maschile Dolpozzo Vercelli scuole interne parificate specializzata ricupero anni.

CONVITTO Margara via Maria Vittoria 36, accetta studenti ottima assistenza.

ISTITUTO Margara via Rossini 18 aperte iscrizioni scuola media ginnasio liceo parificati Liceo scientifico autorizzato.

RAGIONERIA geometri 1° 2° biennio al Collegio Curioni, Romagnano Sesia.

RICUPERO anni scuole medie inferiori superiori al Collegio Curioni. Romagnano Sesia (Novara).

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 14 p. p.

ASSUMO domicilio lavori contabilità corrispondenza. Scrivere SPI Torino, cassetta 215 F.

DATTILOGRAFA fatturista pratica contabilità assumerebbe lavoro anche domicilio. Scrivere SPI Torino, cassetta 94 L.

FRANCESE italiano diplomata impartisce lezioni allievi medie inferiori. Telefonare 54-830.

INGLESE Francese lezioni accurate pronuncia. Telefono 60-[illegible].)

INSEGNANTE laureando impartisce lezioni ripetizioni elementari medie domicilio. Scrivere SPI Torino, cassetta 62 F.

INTERPRETE inglese universitario insegnante occuperebbesi pomeriggio sera impartirebbe lezioni. Scrivere Spi, Torino, cassetta 150 F.

LAUREANDO ingegneria, geometra, offresi istituto privato lezioni materie scientifiche, topografia, costruzioni. Telefonare 54-720.

MAESTRA elementare giovane distinta ottime referenze offresi insegnamento privato. Scrivere Spi, Torino, cassetta 136 F.

PAGHE operai contabilità corrispondenza pratiche varie, assumono esperti, prezzi mitissimi. Telefonare 40-[illegible].

PETTINATRICI, massoimpiega, permanente, imparerete trenta giorni, lezioni continuate. Dante Mario, Vanchiglia 10.

PROFESSORESSA dà lezioni inglese tedesco francese. Telef. 40-187.

11 CAM. MOB. PENS. L. 14 p. p.

A distinto affittasi riguardevo pied-à-terre. Telefonare 31-371.

AFFITTASI camera a due giovanotti con pensione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 187 H.

AFFITTASI lussuoso pied-à-terre, tutte comodità, riscaldamento, ingresso particolare. Telef. 40-[illegible].

APPITTO persona seria elegante ammobiliata tutte comodità zona semicentrale signorile. Tel. 50-551.

CAMERA elegante tranquilla comodità, affittasi distintissimo. Scrivere SPI Torino, cassetta 218 F.

CAMERA mobiliata anche portiera cerco. Scrivere Spi, Torino, cassetta 176 F.

CERCO camera ammobiliata uso piedaterre. Scrivere SPI, Torino, cassetta 138 H.

PARSELLO [illegible] montagna distinta custodirebbe maternamente ultratreenne agiato. Scrivere Spi, Torino, cassetta 161 B.

PIED-A-TERRE signorile riguardoso affittasi a distinto. Tel. 63-[illegible].

SIGNORINA residente campagna, per ultimazione studi, cerca camera, presso buona, distinta famiglia, disposta pagamento anche in natura. Scrivere Spi, Torino, cassetta 28 L.

SPOSI cercano camera ammobiliata con uso cucina. Scrivere Spi, Torino, cassetta 120 B.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p. p.

ABILI operai pulitori cercansi presentarsi Sacchi, via Balangero 46.)

AGENZIA casa spedizioni cerca elemento pratico trasporti internazionali introdotto clientela affidare direzione. Cointeressenza utili. Possibilmente cauzione. Scrivere Spi, Torino, cassetta 116 Z.

AGENZIA cinematografica cerca aspiranti attori. Scrivere Segnalene, Pergolesi 4, Milano.

AGENZIA Torino primario gruppo assicurativo cerca esperto segretario generale pratico assunzioni amministrazione produzione stipendio e interessenza. Scrivere Spi, Torino, cassetta 78 L.

AGGIUSTATORI frenatori pratici stampi conchiglie cercansi. Asai, via Giotto 47.

AMBOSESSI assegnasi lavoro facile redditizio a domicilio guadagno immediato. Lamaf, via Faenza 69, Firenze.

BUSTI cercansi lavoranti e apprendiste. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 151 U.

CARTIERA in Piemonte cerca per capo ufficio tecnico importante stabilimento ingegnere avente acquisita esperienza compreso ramo termico ed elettrico. Scrivere SPI, Torino, cassetta 211 D.

CERCANSI falegnami pratici montaggi mobili. Scrivere dettagliando Vanicore, Padova, via Tirana 4.

CERCANSI provetti operai chauniti. Presentarsi LILEA, via Rosa Govone 13, Torino.

CERCASI abile operaio preparazione affilatura utensili Widia. Scrivere Spi, Torino, cass. 168 A.

CERCASI abilissima tagliatrice confezioni per signora. Serie referenze. Stroppiana, piazza Statuto 17.

CERCASI accompagnatrice francese bambina decenne. Referenze. Scrivere Spi, Torino, cass. 40 L.

CERCASI aggiustatori pratici montaggio piccole macchine precisione. Lavelli, via Bellardi 25.

CERCASI abile operaio ciclista presentarsi via Massini 25.

CERCASI anche mezza giornata dodicenne svelto piccole commissioni. Ribet 11 A.

CERCASI donna tuttofare buon trattamento buona paga esigonsi referenze. Piume, San Dalmazzo 11.

CERCASI giovane diplomato, volenteroso, per inizio carriera commerciale presso importante ditta. Inviare referenze e studi scrivendo a Spi, Torino, cassetta 125 F.

CERCASI guardiaporta energico possibilmente ex carabiniere massimo trentacinquenne. Sacco, Donati 14.

CERCASI pulitore abilissimo. Arman, corso Orbassano 76.

CERCASI velocissima stenodattilografa pratica [illegible] conoscenza lingue. Scrivere SPI, Torino, cassetta 185 H.

CERCHIAMO persone attive, ovunque residenti, cui affidare lavoro Filatelico, decoroso, facilissimo da eseguire al proprio domicilio per nostro conto. Larga retribuzione. Materiale necessario gratis. Indirizzare chiaramente domanda alla Organizzazione Filatelica Internazionale, Reparto P., Forlì.

L'efficacia della pubblicità inserita in questo Giornale è dimostrata dal numero di coloro che se ne valgono in ogni contingenza nell'affaccendarsi

CERCO donna ore [illegible] feriali, mattinata festivi giovane alloggio. Scrivere Spi, Torino, cassetta 190 B.

COMMESSO cercasi presentarsi salumeria Germena via Garibaldi 44. Telef. 23-[illegible].

CONCERIA artigiana assume ottime condizioni esperto scarnatore e finitore specializzato particolarmente in montoneria affidandogli mansioni direttive. Referenze. Scrivere SPI Torino, cassetta 24 F.

CONFEZIONISTE maglieria lavoranti aiutanti seria cercasi. De Martini, Accademia Albertina 40.

COPISTERIA Cornia corso Vinzaglio 17 assume velocissime dattilografe ottima retribuzione.)

CORRISPONDENTE commerciale inglese francese veloce dattilografo cercasi offerta dettagliata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 197 H.)

ELEMENTO anche femminile presenza visitare medici vendita razionale sola provvigione cerco. Istituto Venezia, 71 [illegible], Milano.

GIARDINIERE provetto cercasi sollecitamente rivolgersi Savio, via Carlo Alberto 25, Torino.

IMPIEGATO trentacinquenne, cognizioni generali lavoro amministrativo, contabilità, corrispondenza, paghe operai collaborazione titolare, azienda industriale assumesi. Scrivere dettagliando studi, posti occupati, mansioni, pretese Spi, Torino, cassetta 140 B.

IMPORTANTE industria cerca capo reparto produzione tessuti Waltex. Scrivere Soc. Alta, via Garibaldi 56, Torino.

IMPORTANTE stabilimento Piemonte cerca giovane ingegnere avente già sufficienti cognizioni servizi impianti termici. Scrivere SPI, Torino, cassetta 211 B.

INSTALLATORE termosifoni cercasi subito anche mezza giornata. Telefonare mattino 75-471.)

JUTIFICIO prov. Torino, cerca tecnico pratico filatura tessitura juta. Richiedesi elemento primo ordine, pratico materie prime, macchinario, cicli di lavorazione. Indicare posti occupati, stato famiglia, età, pretese e referenze. Scrivere Spi, Torino, cassetta 146 D.

LABORATORIO ricamo cerca abile disegnatrice su stoffa. Telef. 40-134.

LAUREATO lunga pratica varie lavorazioni siderurgiche caldo freddo cerca importante istituto scientifico affiancatore produzioni per studi consulenze primaria posizione. Scrivere Spi, Milano, cassetta 303 A.

LAUREATO quale vice capo reparto grande fonderia acciaio grossa media formatura e formatura a macchina cercasi. Scrivere Spi, Milano, cassetta 302 A.

LAVORO femminile continuativo assegnasi domicilio retribuzione immediata. Scrivere Celli, via Roma 23, Firenze.

MAGLIERISTE provette macchiniste rettilinee cercasi presentarsi Demartini, Accademia Albertina 40.

MEDICO specialista [illegible] cerca brava infermiera mezza giornata, mansioni studio, ottimo trattamento. Scrivere specificando SPI Torino, cassetta 138 E.

OPERATORE piccoli torni revolver cerca FAE, Casale 44 bis.

PANTOFOLISTE abilissime lavoro domicilio subito cercansi. Telefonare 23-619.

PRIMARIA Impresa Edile cerca impiegata pratica contabilità lavori ufficio dattilografia. Esigonsi massime referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 138 H.

RAGIONIERA diligente ordinata anche primo impiego cercasi. Scrivere età posti occupati pretese, Spi, Torino, cassetta 153 F.

SARTA cerca abile aiutante ore pomeridiane. Scrivere Spi, Torino, cassetta 146 D.

SARTORIA di prim'ordine cerca degli operai qualificati [illegible] retribuiti. S'incarica di tutte formalità. Scrivere al Signor Dek, Quai des Bergues 31, Ginevra (Svizzera).

SIGNORE solo cerca cuoca abilissima tutto fare, referenze ineccepibili, ottimo trattamento. Massa, via Vittorio 26, Biella.

SIGNORINE bella presenza aspiranti artiste per grande spettacolo di Michele Galdieri cercansi. Corso di preparazione gratuito a Torino. Presentarsi da giovedì 17 ottobre (ore 9-12 e 15-18) Sindacato Spettacolo, Galileo Ferraris 2.

SPOSI cercano abile tuttofare referenze controllabili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 121 H.

STENODATTILOGRAFA corrispondente praticissima cercasi dettagliare impieghi referenze. Scrivere Spi, Torino, cassetta 175 F.

STENODATTILOGRAFA e dattilografa giovane seria cercasi. Scrivere scuole fatte posti occupati. Spi, Torino, cassetta 130 F.

TORNITORE 1.a categoria pratico revolver pulitore e aggiustatore giovani cercansi. Presentarsi esclusivamente requisiti richiesti. De Maria, Torino, corso Spezia 9.)

[illegible] attivi volenterosi cercasi maschi femmine presentarsi Quaglia, via Gustalla 2.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

ABILE aggiustatore stampista caldo imbottitura trancie precisione occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Spi Torino, cass. 126 F.

ABILISSIMA stiratrice tintoria offresi anche solo mattino. Scrivere Spi, Torino, cassetta 55 L.

AGRONOMO esperimentato in qualunque coltura e allevamento bestiame offresi dirigere cascina tenuta agricola. Scrivere SPI Torino, cassetta 211 F.

A Lanificio con sede città o vicinanze offresi contabile corrispondente quarantaduenne da oltre vent'anni impiegato presso importante lanificio Biellese dove trovasi tuttora quale dirigente. Disposto viaggiare per visita periodica clientela. Libero due mesi dopo assunzione. Scrivere: A 511, Oliva, Biella.

AMMINISTRATORE laureato 1° ordine lunga pratica direttiva medie aziende eventuale cauzione cerca sistemazione adeguata società industria. Scrivere SPI, Torino, cassetta 104 Z.

ATTIVO distinto colto pensionato cinquantenne cerca occupazione decorosa di fiducia. Scrivere Spi, Torino, cassetta 170 F.

AUTISTA meccanico, lunga pratica casa signorile e garage, conoscenza completa penisola offresi, referenze primarie. Scrivere SPI Torino, cassetta 177 E.

AUTISTA meccanico lunga pratica offresi ovunque ottime referenze. Scrivere Spi, Torino, cass. 115 E.

AUTISTA 28enne alto bella presenza mano perfetta conoscenza tutti tipi vetture secondo grado offresi famiglia signorile oppure seria ditta. Per dieci anni al servizio di ufficiali superiori. Buon servito rilasciato. Capo di stato maggiore verserebbe cauzione. Telefono 51-857.

CAPO fonderia ghisa, alluminio, diplomato chimica, attivo, esperto cui precedenti dimostrano capacità tecnica organizzativa, referenze primissimo ordine offresi direzione fonderia, disposto partecipare associazione. Scrivere SPI Torino, cassetta 20 L.

CINQUANTENNE offresi presso distinta persona sola. Scrivere SPI, Torino, cassetta 170 H.

COLTISSIMO presenza assumerebbe impiego mansioni direttive azienda commerciale o rappresentanza esclusiva cauzionando adeguatamente. Scrivere SPI Torino, cassetta 189 F.

CONIUGI mezza età marito muratore offronsi portinai. Riva, Secchi 22.

CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere Spi, Torino, cassetta 187 D.

CONTABILE cassiera ottima moralità occuperebbesi mezza giornata od ore serali. Scrivere SPI Torino, cassetta 134 F.

CONTADINI coniugi offronsi per buoni salario fisso. Scrivere Spi, Torino, cassetta 30 L.

CORRISPONDENTE italiano francese, conoscenza inglese, colta, lunga pratica, referenze primarie, offresi pomeriggio. Scrivere SPI Torino, cassetta 210 F.

CUOCO primario pensionato offresi ovunque. Principe Amedeo 27, Portinaio.

DATTILOGRAFA seienne licenza commerciale offresi 1.o impiego. Scrivere Spi, Torino, cassetta 78 L.

ESEGUO decorazione disegno pittura per scatole bomboniere paralumi calendari eccetera. Tel. 34-[illegible].

GEOMETRA giovane serio volenteroso cerca qualsiasi impiego libero subito. Scrivere SPI Torino, cassetta 181 D.

GEOMETRA prima nomina volenteroso cerca impiego miti pretese. Scrivere Geometra Fiorentino, Caviglione Tinella Valdivilla.

EX carabiniere patente 2.o bassina pratico magazzino imballo spedizione offresi seria ditta potendo fornire massima referenze, occorrendo cauzione. Scrivere Spi, Torino, cassetta 193 B.

EX-carabiniere 28enne coniugato pratico ufficio offresi eventualmente anche custode portineria, massima garanzia, moralità, disposto trasferirsi. Scrivere SPI Torino, cassetta 198 Z.

GIARDINIERE ortofrutticolo offresi. Bonassi, via Ronchi 266, Cerretto.

GIOVANE licenza commerciale stenodattilografa complementarista primo impiego offresi. Scrivere Spi, Torino, cassetta 142 B.

GIOVANE signora bella presenza offresi aiutante sarta. Scrivere SPI Torino, cassetta 176 B.

GIOVANE signora bella presenza offresi commessa negozio qualunque genere. Scrivere SPI Torino, cassetta 94 L.

IMPIEGATO trentenne, ex-ufficiale amministrazione, refnso, attivo, volenteroso, pratico tutti lavori ufficio magazzino, disegnatore, occuperebbesi Torino vicinanze. Scrivere SPI Torino, cassetta 192 Z.

INGEGNERE civile lunga pratica lavori carta libera circolazione intera rete ferroviaria occuperebbesi mansioni tecniche. Scrivere SPI Torino, cassetta 207 F.

INSEGNANTE perfetto corrispondente italiano pratico contabilità amministrazione cerca mansioni responsabilità anche saltuariamente referenze. Scrivere Spi, Torino, cassetta 76 L.

MAGAZZINIERE contabile valori merci offresi seria referenze. Scrivere Spi, Torino, cassetta 145 F.

MOTORISTA benzina diesel parastata cerca impiego. Scrivere Beltramo, Madama Cristina 96.

PAGHE corrispondenza dattilografia tutti lavori ufficio libera pomeriggio. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 135 M.

PENSIONATO distinto robusto offresi sorvegliante polizia commissioni lavori ufficio. Scrivere SPI Torino, cassetta 180 H.

PENSIONATO proveniente direzione primario Istituto Bancario offresi lavoro contabile amministrativo commissione massime referenze. Scriv. Spi, Torino, cass. 180 H.

PERFETTA contabile corrispondente conoscenza due lingue mansioni direttive offresi seria Ditta. Scrivere Spi, Torino, cassetta 54 L.

PRATICISSIMI attrezzati accettano ore libere lavori banco montaggio meccanica elettrotermica. Scrivere SPI Torino, cassetta 117 Z.

PROGETTISTA esperimentato ramo motonautico fuori bordo offresi direzione ufficio tecnico od officina. Scriv. Spi, Torino, cass. 136 F.

PROVETTO albergatore assumerebbe direzione o gestione albergo pensione o mensa. Scrivere SPI Savona, cassetta 17 B.

RAGAZZO quindicenne terza media volenteroso offresi aiuto ufficio e magazzino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 104 Z.

RAGIONIERE conoscenza lingue complementari primo impiego offresi. Scriv. SPI Torino, cassetta 169 B.

RAGIONIERE lunga pratica occuperebbesi subito. Scrivere Modini, Ricotti 2, Torino.

REDUCE conoscenza perfetta cinque lingue molto pratico trasporti esportazione turismo occuperebbesi presso importante azienda referenze. Telefono 50-[illegible].

REDUCE venticinquenne perfetta conoscenza lingua francese impiegherebbesi lavoro decoroso. Scrivere Spi, Torino, cass. 120 F.

SEDICENNE volenterosa stenodattilografia complementarista impiegherebbesi seriamente. Scrivere Spi, Torino, cassetta 136 B.

SIGNORINA diciottenne bella presenza licenza commerciale stenodattilografia complementare primo impiego offresi. Scrivere Spi, Torino, cassetta 181 Z.

SIGNORINA pratica paghe lavori ufficio offresi ovunque. Scrivere Spi, Torino, cassetta 152 F.

SIGNORINA praticissima lavori ufficio contabilità paghe cassa banche corrispondenza offresi. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 191 U.

SIGNORINA Nizza conscere posto per 2 anni dattilografia referenze cerca impiego. Scrivere Spi, Torino, cassetta 130 F.

SIGNORINA [illegible] bella presenza impiegherebbesi maniera disponibilità. Scrivere Spi, Torino, cassetta 61 L.

SIGNORINA [illegible] diplomata, presenza offresi impiegata, magazziniera, commessa, cassiera, direttrice, istitutrice casa signorile. Telefonare 54-[illegible].

STENODATTILOGRAFA italiano francese buona conoscenza inglese offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 212 H.

TECNICO disegnatore progettista esperto lavorazioni meccaniche e fonderia offresi. Scrivere Spi, Torino, cassetta 131 F.

TECNICO meccanico pratico tutte lavorazioni offresi ovunque anche Svizzera. Scrivere Spi, Torino, cassetta 80 L.

TELEFONISTA [illegible] bella presenza pratica lavori ufficio offresi. Scrivere Spi, Torino, cass. 84 Z.

VEDOVA quarantatreenne distinta istruita offresi direzione casa compagnia persona sola vicemadre ovunque referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 58 C.

VEDOVA [illegible] ammobilierebbe, cambio ospitalità cordiale presso persona seria distinta veramente educata. Scrivere Spi, Torino, cassetta 115 B.

VELOCE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere Spi, Torino, cassetta 50 F.

VENTENNE bella presenza stenodattilografa complementarista pratica lavori ufficio [illegible] offresi segretaria [illegible] disposta viaggiare eventuale trasferimento estero. Scrivere Spi, Torino, cassetta 54 L.

VENTENNE provetta dattilografa pratica lavori ufficio offresi preferibile ramo industria, referenze. Scrivere Spi, Torino, cass. 182 F.

VENTICINQUENNE bella presenza offresi lavoro purché decoroso. Scrivere Gora, Cavour 10.

VENTISETTENNE bella presenza licenza commerciale dattilografia pratica lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere Spi, Torino, cassetta 171 B.

[illegible] presenza referenze pratica [illegible] città commercio offresi. Ambrogio, Tasso 5.

[illegible] referenze pratica commercio offresi commessa. Scrivere SPI, Torino, cassetta 25 C.

[illegible] studente ragioneria serio pratico lavori ufficio dattilografia contabilità corrispondenza offresi, disposto anche viaggiare. Referenze. Scriv. SPI Torino, cassetta 116 Z.

[illegible] esperto lunga pratica centralino telefonico offresi. Scrivere SPI Torino, cassetta 200 F.

[illegible] profonda competenza tecnica maglieria telaio rettilinea circolare e calzetteria, occuperebbesi qualsiasi mansioni anche direttive o viaggiatore. Collaborerebbe anche piccola industria o laboratorio. Massima serietà referenze. Scrivere Spi, Torino, cassetta 87 F.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 25 p. p.

ANTIGA rinomata ditta cognac, liquori, sciroppi, cerca introduttissimo rappresentante provincia Cuneo. Referenziare a Spi, Torino, cassetta 125 Z.

ARGENTINA introd.mo accetta rappr. importazione strum. precisione macchinari app. generatori motori acciai, ind. [illegible], chim. Alim. Scrivere Spi, Genova, cassetta 26 F.

ARTICOLI tecnici rappresenterebbe zona Biellese buon elemento lunga pratica attivo introdottissimo lanifici referenze primordine. Scrivere SPI Torino, cass. 126 H.)

CERCANSI piazzisti pasta pulizia istantanea caratteri macchine scrivere risparmio nastri. Nostrum, Capaniano Canavese.

CERCASI subagente introdottissimo Torino pasticcerie coloniali. Scrivere referenze Spi, Torino, cassetta 204 F.

CERCO ovunque concessionari regionali introdottissimi farmacie ospedali vendita specializzati galenici. Scrivere Spi, Torino, cassetta 126 B.

CONCEDIAMO rappresentanza deposito generi alimentari provincia Novara Vercelli. Scrivere Spi, Torino, cassetta 74 L.

DISPONENDO ufficio, telefono, magazzino, accetterei da seria Casa, rappresentanza per Torino e Piemonte qualsiasi genere. Garanzia referenze. Scrivere Spi, Torino, cassetta 222 G.

CERCASI viaggiatori presentarsi Minerva, S. Massimo 44.

DISPONENDO uffici, magazzini, accettiamo rappresentanze, depositi. Imbascelli, Roma, Cremonese 102.

DITTA specializzata spedizione pacchi frutta fresca secca vini cerca rappresentanti commissionario per zona, referenze. Scrivere Società Pubblicità Italia, Messina, cassetta 20 V.

GRANDE marca cera pavimenti cerca rappresentanti ogni provincia Piemonte. Esigonsi elementi veramente introdotti meglio se già rappresentano altre grandi Case. Scriv. SPI Bologna, cassetta 13 E.

GUARNIZIONI cartone dorato per case mortuarie cerco rappresentanti grossisti dettaglianti. Fabbrica Cappellini, Sangiacomo 372, Venezia.

INTRODOTTO bar pasticceria drogherie vettura magazzini tel. cerca primaria rappresentanza vini pregiati liquori affini. Scrivere Spi, Treviso, cassetta 72.

INTRODOTTO fabbriche grossisti cicli Piemonte Lombardia Veneto, automezzo circolante deposito ufficio centrale Torino cerco seria rappresentanza articoli inerenti. Scriv. SPI, Torino, cassetta 100 B.)

MEDICINALI elemento introdotto classe medica per propaganda specialità cercasi zona Piemonte. Scrivere Pubblimas, Milano, cassetta 105 E.

PROFUMERIE. Importante Casa cerca rappresentanti ogni provincia Piemonte. Esigonsi elementi praticissimi ramo, veramente introdotti. Scrivere SPI Bologna, cassetta 14 E.

RAGIONIERE assume produzione pubblicità pubblicazioni tecniche per Piemonte Lombardia. Scrivere Spi, Torino, cassetta 128 F.

RAGIONIERE praticissimo macchine utensili motori articoli industriali assumerebbe rappresentanza ovunque. Scrivere Spi, Torino, cassetta 57 L.

RAMO dolciario ed affini perfetta organizzazione con uffici e deposito introdotto vasta clientela Torino Provincia assumerebbe rappresentanza seria casa. Scrivere Spi, Torino, cassetta 126 F.

SERIA società commerciale invitando prossimamente Venezuela dirigenti scopo apertura filiale assumerebbe primarie rappresentanze gradirebbe anche proposte affari escluso qualsiasi contributo spese viaggio. Scrivere SIRIR, corso Duca Abruzzi 15, Torino.

STABILIMENTO velocipedi cerca produttore introdotto ramo, esigonsi referenze. Bonaggio, corso Matteotti 10 A, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

DISTINTA signorina seria colta affettuosa sposerebbe quarantenne preferibilmente laureato posizione sicura. Scrivere Spi, Torino, cassetta 84 L.

DISTINTA 30enne bimba 5enne risposerebbe persona fini sentimenti posizione buonissima. Scrivere Spi, Torino, cassetta 189 F.

DISTINTISSIMA piacente bella presenza casa arredata risposerebbe anziano posizione sicura. Scrivere Spi, Torino, cassetta 154 F.

DISTINTO costruttore edile quarantacinquenne sposerebbe bella affettuosa 30-35enne anche provinciale disposta collaborare impresa. Scrivere Spi, Torino, cassetta 111 Z.

FARMACIA distinto proprietario trentenne sposerebbe giovane laureata farmacia. Scrivere Spi, Torino, cassetta 185 F.

GIOVANOTTO 30enne distintissimo benestante impiego sicuro sposerebbe signorina molto bruna bella dignitosa anche provinciale. Scrivere Spi, Torino, cassetta 145 B.

INDUSTRIALE sposerebbe signorina signora bella presenza indipendente. Scrivere Spi, Torino, cassetta 43 L.

INSEGNANTE Torino relazionerebbe con laureato cinquantacinquenne scopo matrimonio. Scrivere Spi, Torino, cass. 202 F.

LAUREATO professionista trentaquattrenne requisiti fisici morali capitale sposerebbe vedova o signorina proprietaria azienda o capitale. Scrivere Spi, Torino, cassetta 180 B.

MUTILATO guerra quarantenne piccola proprietà [illegible] sposerebbe [illegible] vedova ovunque. Scrivere Spi, Torino, cassetta 61 L.

OPERAIO specializzato 30enne tranquillo relazionerebbe scopo matrimonio signorina 30-35enne seria moralissima condizioni adeguate. Scrivere Spi, Torino, cassetta 60 L.

ORFANA ottima doti casa arredata relazionerebbesi per serio matrimonio 45-55enne buona posizione finanziaria benestante. Scrivere Spi, Torino, cassetta 161 F.

RAGIONIERE 40enne sposerebbe con signorina o vedova adeguatamente dettagliare condizioni. Scrivere Spi, Torino, cassetta 71 L.

REDUCE ventisettenne sposerebbe signorina venti trentenne benestante anche provincia. Scrivere Spi, Torino, cassetta 189 F.

SIGNORINA funzionaria statale moralissima distinta giovanile disponibilità alloggio sposerebbe signore adeguato condizioni civili dettagliare. Scrivere Spi, Torino, cassetta 50 L.

SIGNORINA quarantenne buona affettuosa impiegata dote alloggio arredato sposerebbe professionista impiegato. Scrivere Spi, Torino, cassetta 83 L.

SIGNORINA venticinquenne presenza possidente relazionerebbe scopo matrimonio con giovane, posizione sicura. Scrivere SPI Torino, cassetta 127 Z.

TECNICO meccanico, presenza, modesto capitale, sposerebbe 30-35enne pari condizioni seria adeguato capitale apportante per impianto autogarage. Scrivere SPI Torino, cassetta 176 B.

TRENTUNENNE impiegato vedovo bimba treenne, affettuoso, alloggio arredato nuovo, sposerebbe signorina 25-30enne affettuosa, sana, presenza, amante bimba casa. Scrivere SPI Torino, cassetta 201 F.

17 SMARRIMENTI L. 25 p. p.

CANE bracco biancomarrone smarrito paraggi Valentino lauta mancia riportandolo Rayneri, Baretti 44. Tel. 68-[illegible].

18 ANNUNZI VARI L. 25 p. p.

ABBIGLIAMENTI abiti usati uomo paletò. Pavoncello, via Battisti 1. Telef. 44-[illegible].

ACCERTAMENTI informazioni private commerciali, Pedemonti, telefono 49-230, Carlo Alberto 40.

ACQUISTO da privato studio stile. Scrivere Spi, Torino, cassetta 152 B.

ACQUISTO mobili antichi moderni camere complete soprammobili librerie specchi paraggi carrozzine. Telefonare 44-[illegible].

ACQUISTO soprammobili porcellana avorio gran valore. Scrivere SPI Torino, cassetta 167 T.

AFFARONE camere letto salotti mobili rustiche prezzi ribassatissimi barocco. Via S. Domenico 2.

AFFARONE liquido pranzo Rinascimento barocco lussuoso matrimoniale tappeti macchine cucire ogni tipo. Buda, Roccavione 9.

ANTICHITA' liquido guardaroba, comò, mobiletti, ecc. Via Principe Amedeo 8, interno. Facilitazioni pagamento.

APPROFITTATE liquidazione mobili ogni stile facilitiamo pagamento Mirando mobili usati. Catalano, San Secondo 46. Tel. 46-[illegible].

BRILLANTI oro compro. Rivolgetevi Scolari, XX Settembre 61, piano II.

CACCIATORI: 25 esemplari uccelli imbalsamati con vetrina mobile antica, vendesi miglior offerente. Scriv. SPI Torino, cassetta 29 B.

CAUSA partenza cedesi lussuoso salone specchiera mobile bar. Telefonare 50-[illegible].

CAUSA partenza vendo bella matrimoniale cucina rete metallica piazza mezza tappeti lana lavabo. Battisti 2, Rapetti.

CAUSA partenza vendo bellissima giacca persiano. Portineria, Palestro tre.

CAUSA partenza vendo pranzo Rinascimento camera letto. Rivolgersi Doria, Giulio Cesare 6.

COLLEZIONI riviste matematiche chimica elettrotecnica meccanica medicina tecniche ecc. cerca Santo Vanasia, via Macchi 71, Milano.

COMPRERE pianoforte verticale mezzacoda occasione. Scrivere Spi, Torino, cassetta 40 L.

COMPRO Leica oppure Rolleiflex privato. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 140 U.

COMPRO privatamente occasione bicicletta uomo, altra donna. Scrivere SPI Torino, cassetta 179 H.

CONTAX Leica buon apparecchio fotografico acquisto. [illegible].

COMPRO statuette gruppi vari orologi in porcellana marca Sassonia Capodimonte. Prenda Savona [illegible]. Telefonare 46-[illegible].

CUCCIOLI lupi-alsaziani purissimi vendo. Rivolgersi scrivere Portinaria Brofferio 3.

CUCCIOLI rafi-terrier puri vendonsi. Telefonare 50-[illegible] ore 12-13.

CUCINE economiche, fornelli gas, fornelli elettrici, stufe, vendiamo rateatamente. Merlo, S. Maria 2, piano I.

DIECIMILA vendo cucina smaltata. Basso, Vibò 20.

DISPONENDO servante comò piccoli grandi cristallerie lavolini figurini in genere Luigi XV. Tel. 40-[illegible].

FOTOGRAFICA pregiata acquista straniero pagando altissimo prezzo. Scrivere Spi, Genova, cass. 45 H.

FRIGORIFERO Isothermos grande 60.000; scaldabagno legna 3000; scaldabagno 14.000. Telefonare 770-[illegible].

GRANDE baule-armadio bellissimo vendesi occasione. Michetti, San Domenico 5.

GRANDIOSA bellissima pelliccia lontra nera vendesi. Tel. 60-[illegible].)

GRATUITAMENTE prova domicilio poltrona chiudibile quattro centimetri, quattro chilogrammi. 40-[illegible].

INCARADIO Esagamma otto valvole urge vendere. Telefonare 40-[illegible].

MICROSCOPIO Leitz Tetella Olivetti 140 biciclette uomo donna vendesi. Tel. 40-[illegible].

MICROSCOPIO milleciinquecento ingrandimenti, obiettivo immersione, bilancia analitica, se vera occasione acquisto. Scrivere Spi, Torino, cassetta 74 F.

MONETE antiche acquista privato. Scriv. SPI Torino, cass. 123 F.

MOTORE fuoribordo sei lanciano attacchi Handzber vendonsi. Scrivere Spi, Torino, cassetta 10 H.

OCCASIONE bella pelliccia castoro persiano come nuova altre agnellone. Ormea 41.

OCCASIONE privato vende cucina economica smaltata. Moncalvo, Saluzzo 96.

OCCASIONE avendo mia Rinascimento 25.000 camera matrimoniale Rustica 28.000. San Tommaso 4.

OCCASIONE vendesi due poltrone imbottite vaso lavabo rotondo piano cristallo tre cm. Scrivere Spi, Torino, cassetta 191 B.

OCCASIONE: vendesi letto, sofà, comodino seggioline Luigi XIV Fiore ghisa. Telefonare 770-[illegible].

OCCASIONE vendo macchina caffè Augusta 25 litri nuova. Telefonare 25-[illegible].

OCCASIONE vendonsi universale buone condizioni. Scrivere Spi, Torino, cassetta 65 L.

OCCASIONISSIMA vendesi giacchetta volpi argentate Canada visibile Lazzari, Polonghera 7.)

OLIVETTI modello di carrello 40 cercasi occasione. Scrivere Spi, Torino, cassetta 88 L.

PALETOT lana signora modernissimi 3.000, 6.000 confezioni di Jersey, Secchi 24.

PELLICCE assortite lavorazione artigiana accurate prezzi miti. Gadda, via Capellina 10 angolo S. Donato.

PELLICCIA giacca volpi nome occasione vende privato. Corso Francia 78.

PELLICCIA persiano come nuova vendo. Scrivere SPI Torino, cassetta 172 D.

PIANOFORTE verticale o mezzacoda buona marca acquisto contanti. Telef. 70-[illegible].

PIANOFORTI compro cambio affitto riparo accordo. Fea, Galileo F. 37. Tel. 41-[illegible].

PRIVATA acquisterebbe bella pelliccia persiano occasione. Scrivere Cerioli, via Ormea 151.

PRIVATO causa trasferimento vende lussuoso pranzo tappeti lampadari. Telefonare 50-[illegible].

PRIVATO vende violini e dipinti artistici. Portinaia corso S. Maurizio 61, Torino.

RADIO IMCA I.F. 69 23 come nuovo vendonsi migliore offerente. Scrivere Spi, Torino, cassetta 109 F.

STUFA calorifero Castellamonte per legna carbone adatta riscaldamento metri cubi duecento nuova imballata vendesi. Telef. 70-[illegible].

TAPPETI persiani media grandezza vendo privato. Telefonare 81-[illegible].

VASCHE bagno scaldabagni apparecchi usati compra Guerra, [illegible] 17; 42-[illegible].

VENDESI macchina maglieria [illegible] a Singer calzolaio. Telefonare 70-[illegible].

VENDESI mobilio salotto a vapore uso dibattito. [illegible] alla smaltata, scaldabagno [illegible], robinetteria. Materiali [illegible] animale. Pyrogravure elettrica. Lisciviatrice. Filangieri 6, dalle 14 alle 16.

VENDESI Olivetti nuovissima M. 40 120 spazi. Telefonare 24-[illegible].)

VENDESI pianoforte studio ottima occasione L. 20.000. Telef. 34-[illegible].

20.000 vendo coppia volpi argentate. Telefonare 36-611; 12.30-14, 19-22.

VENDESI salotto Barocchino tappezzato, divina ufficiale completa. Montana 5.

VENDO toga usi mani e collar Laverach femmina treanno addestrata. Telefono 70-[illegible].

VENDO pelliccia kolinski. Sobero, Brindisi 10, pomeriggio.

VENDO pranzo Quindicesimo matrimoniale materassi console ottomana pendola parigina tavolo trapunta. San Secondo 105.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 25 p. p.

ACQUISTO autovettura moderna gomme. Versace, San Quintino 44, telefono 540-[illegible].

ACQUISTO prezzi massimi vetture nuove oppure ottimo stato. Telefonare 47-[illegible].

AFFITTO compero camioncino condizione piccola media portata. Scrivere SPI, Torino, cass. 168 H.)

APRILIA Ardea 1500 1100 500 compro nuove usate. Telefonare 9-12 al num. 75-430.

ATTENZIONE camion CLF 6pa gommatissimo semipiano Guzzi motoleggiera camone motocarro Guzzi e altre. Ormea 78.

AUTONOLEGGIO Mossavelli gran lusso battezzati viaggi qualunque località anche Svizzera Francia. Giolitti 45. 80-[illegible].

AUTOSCUOLA Tosta, S. Maurizio 40. Corsi accelerati tariffe minime.

BALILLA fuori serie permuterei con Topolino e motoscarrozzino. Avvocato Derignelle, Ivrea.

BALILLA quadrimarce rimessa a nuovo, carrozzella per bambina seminuova, vendonsi. Nicholino, via Torino 87, Calvetto.

BALILLA 4 marce sgommata, furgoncino Topolino sgommato acquistasi. Telefonare 74-[illegible].

BIANCHI S. 9 gommatissima vendo miglior offerente. Telef. 80-[illegible].

CONTRATTO vettura camioncino Fiat Lancia rileverei. Tel. 561-797.)

FURGONI per Topolino 1100, Topolino 1100 compero cambio con vetturetta bianco primaria. Telef. 20-[illegible].

GOMME Topolino 1100 nuove cotone garantite vendo. Minerva, S. Massimo 40.

GOMME Topolino 1100 nuove cotone vendo. Minerva, San Massimo 44.

JEEPS Dodge gommatissime permessi regolamentari. Telef. 40-[illegible]. Scrivere Leone, Tunisi 60.

OPEL Olympia perfetta aprilite, bollata, sgommata vendesi. Telefono 47-771.

PRIVATO acquista da privato Ardea Aprilia ottime condizioni. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 141 U.

RILEVEREI contratto Fiat 1100. Castellotto, via XX Settembre 40, telefono 50-[illegible].

SVENDONSI autocarri Austin Ford Chevrolet q.li 40 perfetta efficenza. Ricambi autocarri ogni tipo. Officina Bonada, corso Lione 24.

VENDESI Balilla 4 marce come nuova. Telefon. ore ufficio 81-[illegible].)

VENDESI 244 gommata, via Principe 5 bis. Tel. 55-[illegible].

VENDO cambio con vettura camion, trattore 215 funzionante. Bartoli, Caluso 20.

VENDO camioncino 508 4 gomme rivolgersi corso Regina Margherita 112.

VENDO camion portata 20 quintali 6 gomme [illegible] come nuova. Telefonare 60-[illegible].

VENDO Fiat 1100 autocarro Ford camioncino balilla 3 marce gomme [illegible]. Calvo 18. Telefoni [illegible].

VENDO moto Ala d'Oro 250 cc. ultimo tipo bellissima motoleggiera come nuova gommatissima. Telefonare 60-[illegible].

VENDO o cambio motocarro Guzzi 500 Norton Internazionale 350 motoleggiere altri tipi. Compro Guzzi 500 250 175 altri tipi. Via Baniva 11.

VENDO 500 Benelli monoalbero velocissima corsa come nuova. Telefono 73-[illegible].

1102 seconda serie. Topolino balestrino. Balilla tre marce, vendonsi, San Quintino 44.